ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 23, piano 1°,
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Fraugar, non Dolar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Frassati e C. Piazza Carlo Felice, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea . 28 14 5 00
Estero — qualunque destinazione 72 36 12 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

SI PUÒ ESSERE DEPUTATO MINISTERIALE?

La domanda non è oziosa nè sofistica e sorge spontanea dall'esame spassionato e sereno della singolare situazione creata dal Gioco massimo che impera oggidì sui destini della patria.

Singolare situazione, invero, che contrasta stranamente coi principii che formarono la base di quel risorgimento italico che costò tanto sangue e fece tanti martiri; per cui molti combatterono, soffrirono, sperarono.....

Ma lasciamo queste malinconie, che oggidì si chiamano retoriche, e veniamo alla questione che ci ha inspirato la domanda che abbiamo scritto in capo di queste righe.

Si può essere deputati ministeriali? — O per precisare meglio il nostro pensiero: — può un deputato essere — logicamente — ministeriale?

O non vi è — come dimostreremo — un conflitto chiaro e palmare fra la qualità di rappresentante della nazione e la qualità — per così chiamarla — di seguace dell'attuale Ministero?

Abbiamo un Ministero che da circa 10 mesi (comprese le ultime vacanze estive) tiene stretti in sua mano i poteri dello Stato, di cui dispone liberamente, senza controllo e senz'altra guida che la propria volontà; un Ministero che — violando e la lettera e lo spirito della carta costituzionale — legifera con dei decreti, imponendo tasse e riscuotendo balzelli, che fa e disfà a suo piacimento, senza che il Parlamento — l'alto depositario della sovranità popolare — non fosse mai esistito e non dovesse esistere mai più, con patente gravissima offesa all'alto ufficio della rappresentanza nazionale che oggidì sostanzialmente, per volere di Crispi, non conta più.

Ora questo stato di fatto potrà piacere più o meno ai cittadini; e, in via d'ipotesi, vogliamo ammettere che la grande maggioranza preferisca il Governo dittatoriale inaugurato dal Crispi ad ogni altro Governo.

Il cittadino, come può esercitare la sua infinitesima porzione di sovranità, può anche logicamente rinunziarvi, giudicando inutile e dannoso il funzionamento parlamentare.

Farà male, ma nessuno può contestargli il diritto di farlo.

Ma colui che liberamente ha accettato un mandato legislativo, che lo ha reso depositario della volontà sovrana di una parte della Nazione, non si trova nel caso identico del semplice cittadino; e non può, senza offendere l'essenza dell'ufficio che riveste, non può — ripetiamo — proclamarsi seguace di un Ministero che ha eretto la dittatura, l' « Io » assoluto a sistema di governo, dimostrando la più olimpica noncuranza per la rappresentanza da cui costituzionalmente dovrebbe trarre le norme del suo Governo.

Questioni di partito?

Ma che! È l'essenza stessa della cosa che fu offesa; Destra e Sinistra furono colpite in misura eguale; e ben a proposito gli organi ministeriali sragionano sulla proteiformità dell'Opposizione.

Questa proteiformità non è che il risultato di una condizione di cose da voi creata; e non potrà sparire finchè non verranno ripristinate le funzioni parlamentari, e il Governo non trarrà, come deve trarre, la sua ragion di essere dalla volontà del Parlamento.

Questo il fine immediato che si propongono le varie frazioni dell'Opposizione. E non è piccolo programma!

O la dittatura personale o il Parlamento: ecco le due corna del dilemma.

E così essendo, è naturale che colui che applaude alla dittatura, cioè al Crispi padrone senza Parlamento, rinunci logicamente ad un mandato che Crispi imperante non conta molto di più di..... una cosa inutile.

Coloro adunque che sono sinceramente ministeriali non le possono essere che a patto di approvare sinceramente tutto quanto fa il Ministero presente. Ma il Ministero presente la cosa prima ed essenziale che fa si è di abolire il Parlamento e di concentrare nelle proprie mani tutta l'autorità che normalmente era nel Parlamento o dal Parlamento riceveva; dunque il vero ministeriale non può non accettare l'abolizione della vita parlamentare e la concentrazione dei poteri nel Ministero.

Orbene anche il deputato ministeriale deve accettare queste conseguenze. Quindi il deputato ministeriale, accettando l'abolizione del Parlamento e la concentrazione dei poteri nel Ministero, accetta la propria abolizione, il proprio annullamento.

Di qui a fil di logica ne viene questa conclusione: non si può essere ministeriali e deputati; e il deputato ministeriale non ha altro a fare che dare le dimissioni e lasciar fare a Crispi-Domeneddio.

E per salvare, almeno nella lettera, lo Statuto, i deputati ministeriali compiano quest'atto coerente: rinunzino ciascuno nelle mani di Crispi il proprio mandato e procurino di far eleggere il solo Crispi, primo ed unico, in tutti i 508 Collegi del Regno.

Che bazza di Governo costituzionale e liberale!

L' « Italia Militare » polemizza con la "Gazzetta Piemontese"

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 19,40:

L'*Italia Militare* scrive: « La *Gazzetta Piemontese* ricama nuovi commenti sulla pretesa questione della precedenza del presidente della Commissione suprema di avanzamento, basandosi sull'erronea notizia che il ministro della guerra abbia poco tempo fa invitato il generale Da Sonnaz a chiedere la posizione ausiliaria. Siamo autorizzati a smentire per la terza volta quell'informazione della *Piemontese* ». Più oltre il giornale scrive: « La *Gazzetta Piemontese*, riportando dal Bollettino il collocamento in posizione ausiliaria del generale medico Santanera, dice che questo conferma la sua notizia e contraddice quella dell'*Italia Militare*, la quale dichiarò che al generale Santanera non era stato mai fatto invito di chiedere tale posizione. Questo non conferma, nè contraddice nulla, perchè dal Bollettino non apparisce se il collocamento abbia o no avuto luogo per domanda provocata da invito. Confermiamo dunque quanto abbiamo detto, non solo per la verità, ma perchè pregati dallo stesso interessato. »

Il Comitato dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 15,45:

Dicesi che i deputati dell'Estrema Sinistra si raduneranno in Roma ai primi della settimana entrante per costituire un Comitato e vari Sotto-comitati elettorali.

L'onorevole Zanardelli.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 15,45:

L'onorevole Zanardelli è atteso domani in Roma.

Biancheri dal Re.
Altre udienze Reali.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 21,5:

Il Re ha ricevuto in una sala dell'appartamento privato l'onorevole Biancheri. L'udienza fu oltremodo affettuosa. Biancheri era commosso, specialmente quando il Re in persona gli consegnò il Collare, accompagnando l'atto con parole dimostranti la sua considerazione e la sua deferenza. All'udienza assisteva la Regina chè rientrava al Quirinale poco prima da una passeggiata al Pincio. Il Re ricevette quindi in udienza particolare il senatore Doria, presidente della Società Geografica, il comm. Podestà, ed il barone Tabassi, presidente del Consiglio provinciale di Chieti.

I processi contro l'on. Giolitti.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 22,30:

La *Tribuna* conferma che gli atti dei vari processi contro l'on. Giolitti si trovano attualmente alla cancelleria della Corte di Cassazione. Il procuratore generale on. Auriti, che li ebbe da otto o dieci giorni, ha compiuto gli studi in proposito ed ha anche compilata la requisitoria. Il giornale aggiunge: « Naturalmente sarebbe molto azzardato dire quali saranno le conclusioni del magistrato; diremo però che esse saranno differenti da quelle finora spiegate dall'ufficio del pubblico Ministero. Il presidente della Corte di Cassazione destinerà presto un consigliere allo studio del processo e la causa sarà quindi fissata a ruolo. La discussione avverrà, credesi, entro il prossimo aprile ».

Colonie di conti in Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 22,30:

In seguito a nuove proposte e piani di massima ricevuti da Massaua e compilati dall'ingegnere Varese, al Ministero dell'interno si sono ripresi gli studi per l'impianto di una colonia di coatti nell'Eritrea. Si studia il modo di classificare i coatti in categoria, separando i socialisti dagli anarchici e dagli ozios per renderne più facile la sorveglianza e diminuire il numero soverchio in alcune località.

Il Segretariato generale delle finanze.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 22,30:

Si assicura che quanto prima il Segretariato generale del Ministero delle finanze sarà trasformato in Direzione per gli affari generali, con attribuzioni alquanto diverse da quelle che ha ora l'ufficio del Segretariato. Questa riforma sarebbe suggerita dalla necessità di semplificare il corso amministrativo di alcuni affari.

Comunati alle lettere di Mangascià.
L'occupazione di Adigrat.
Altre notizie africane.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 20,15:

A proposito delle lettere che Mangascià avrebbe mandato a Baratieri l'*Italia Militare* scrive: « Veramente il dispaccio non dice se le lettere di Mangascià siano state ricevute da Baratieri a Massaua od altrove, e l'essere il dispaccio datato da Massaua non prova affatto che Baratieri si trovi a Massaua. Del resto che egli sia in questo momento fermo od in marcia ha importanza molto relativa. »

***

È opinione prevalente che Adigrat a quest'ora è occupata o sarà occupata prestissimo. Tuttavia il Governo non lascia trapelare nulla.

Il *Fanfulla* dice: « In seguito alla proposta Baratieri, il Ministero ha deciso l'occupazione permanente di Adigrat come punto strategico importantissimo per la difesa della Colonia nei suoi confini col Tigrè. »

***

Notizie recenti dall'Eritrea confermano che c'è tranquillità perfetta. Credesi che dopo occupato Adigrat ras Mangascià farà atto di sottomissione dando serie garanzie.

***

Quanto prima si riunirà la Commissione per le concessioni delle ricompense al valor militare per giudicare le proposte fatte da Baratieri singolarmente per ogni ufficiale che prese parte ai combattimenti di Alai e Coatit.

I rapporti medici sulla morte di Sanguinetti.
La pietà degli abissini.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 20,35.

Dai rapporti medici giunti al Ministero dall'Eritrea s'apprende che la morte di Sanguinetti avvenne per lesione all'intestino, lesione che, anche prima del rapido insorgere dei sintomi caratteristici si riteneva probabile avuto riguardo al tragitto del proiettile che aveva loro di uscita in corrispondenza della regione iliaca destra. Al tenente Scalfarotto fu praticata l'estrazione del proiettile posteriormente nella regione lombare destra, cosicchè la morte deve essere stata causata da lesione più o meno estesa al fegato.

***

Negli stessi rapporti si parla molto della pietà dei guerrieri abissini. Si cita, ad esempio, che a nessuno dei nostri feriti, cui toccò la triste sorte di rimanere uno o due giorni sul campo di battaglia in potere del nemico, mancò tale usanza. I nemici si mostrarono così generosamente benevoli e qualche volta diedero cibo e bevanda non solo ai loro ma anche ad alcuni sudanesi, che dagli abissini, per odio di razza e di religione, sono da tempo divisi.

Il lazzarista Cuft Mariam.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 15,45:

Avendo i giornali francesi e clericali insinuato che il prete indigeno Cuft Mariam, condannato all'ergastolo per tradimento, non era lazzarista, quanto prima da Massaua giungeranno prove del contrario. La cosa emerse in modo evidente nel processo che gli fu intentato.

L'ambasciatore straordinario della China.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 21,40:

King-Chao-Jung, ambasciatore chinese, lasciando Roma per Parigi, si mostrò soddisfattissimo dell'accoglienza e del linguaggio franco di re Umberto. Ritiene che presto la China stabilirà in Roma una Legazione permanente per favorire segnatamente gli scambi commerciali.

Gli ufficiali promossi ricevuti dal ministro della guerra.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 21,40:

Al Ministero della guerra nel pomeriggio vi fu l'annunciato ricevimento d'ufficiali del presidio di Roma promossi di grado. Tutti gli ufficiali vestivano l'alta uniforme. Furono presentati al ministro, per ordine di grado, dal generale Heusch, ispettore degli alpini. Il ministro pronunciò brevi parole di circostanza, congratulandosi singolarmente con tutti.

Il monumento di Garibaldi in Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 21,40:

Alla cerimonia che avrà luogo domani pel collocamento della prima pietra del monumento di Garibaldi non parlerà l'on. Crispi, che si riserva per l'inaugurazione del monumento, la quale sarà prossima, ma parlerà il sindaco Ruspoli.

Il rapporto ufficiale sui fatti di Vigevano.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 20,35:

Il Comando generale dei carabinieri ricevette il primo rapporto del colonnello Scala sulla grave ribellione dei carabinieri avvenuta a Vigevano. Il colonnello Scala, recatosi a Vigevano per l'inchiesta, ordinò agli arresti di rigore, come si sa, il tenente Luciano Ponci, contro il quale, per ordine del ministro della guerra, saranno tosto presi altri provvedimenti di rigore. Uguale sorte spetta al maresciallo, il quale pure fu mandato alla sala di disciplina nella sede del Comando della Legione di Milano.

Il fidanzamento del duca d'Aosta.
Le difficoltà religiose appianate.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 21,40:

Le difficoltà religiose sul matrimonio del Duca d'Aosta si appianarono grazie alla Regina di Portogallo, la quale, come figlioccia di un pontefice (Pio IX), scrisse un'affettuosa lettera a Leone XIII, a cui il Papa rispose permettendo, purchè il matrimonio si celebrasse nel castello del duca di Aumale a Chatilly. Gli sposi passeranno la luna di miele a Torino, oppure a Capodimonte. Gli sposi si mostrano innamoratissimi l'uno dell'altro. Si opina che il fidanzamento si annuncierà ufficialmente stasera.

***

Si ha da **Chantilly**, 18:

Ieri mattina il duca d'Aumale, il duca d'Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena colgli ospiti assistettero alla messa nella cappella del castello. Quindi le principesse fecero una passeggiata nel parco. A mezzogiorno ebbe luogo la colazione, cui assistevano parecchi invitati: poi il duca d'Aosta visitò il principe e la principessa di Joinville, nel vicino castello di Saint-Firmin. Ritornato a Chantilly, assistava al ricevimento. Infine il duca d'Aumale, montato a cavallo, condusse gli ospiti in carrozza al padiglione nella foresta, ove un *lunch* era preparato.

Alla sera, pranzo.

Aspettasi oggi il conte Werner De Merode, zio materno del duca d'Aosta.

Il giovane duca piace moltissimo alla scelta società convenuta. L'influenza che la principessa Elena avrà sulla patria adottiva farà senza dubbio assai più delle estrose combinazioni diplomatiche pel ravvicinamento tra Francia e Italia.

Il *Gaulois* scrive: « Nessuna casa sovrana potrebbe meglio unirsi ad una principessa francese se non l'illustre Dinastia di Savoia, la più antica, la più gloriosa di Europa, dopo la dinastia dei Borboni, che diede parecchie regine alla Francia e conta tanti principi distinti. »

La *Stefani* ci comunica da **Chantilly**, 18:

Il Duca d'Aosta ha assistito a mezzodì al pranzo di famiglia. Nel pomeriggio vi fu un'altra grande caccia in suo onore. La contessa di Parigi e la principessa Elena ripartiranno mercoledì per Inghilterra.

Romani, Falta ed Aurilio.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 20,50:

Confrontando i casi del capitano Romani e del maggiore Falta, l'*Italia Militare* scrive: « Rispetto al maggiore Falta ebbe l'Italia più dignità e continuerà ad averla. È certo che il nostro Governo non farà un passo per chiedere la grazia al Governo francese, nè il nostro popolo piagnucolerà il *troppo tardi*. Nè ce lo sapottavano e niuno lieti che sia venuto: siamo lieti della grazia Romani e del contraccambio che i francesi ci danno, perchè siamo lieti di tutt'ciò che può aprire gli occhi al grosso pubblico italiano sui sentimenti dei fratelli d'oltre alpi ».

Ore 23,5.

La *Tribuna* pubblica una pietosa lettera del padre di Valentino Aurilio, carcerato a Albertville per spionaggio. Essa è datata da San Vincenzo al Volturno. Il povero padre scrive fra altro:

« Sono circa tre mesi che dal mio desolato figlio non posso ricevere nuova alcuna; non so dove egli trovisi, nè come stia; chi sa se la morte non lo avrà rapito? Invano scrive lettere a lui, al direttore della *Maison Central* d'Albertville; nessuna risposta! Da vari giorni ho inviata una supplica al nostro ambasciatore a Parigi pregandolo che intercedesse presso il presidente della Repubblica per la libertà del mio figliuolo. »

La *Tribuna*, commentando questa lettera, dice di segnalare il caso non al Governo, ma a quanti italiani si commossero per il capitano Romani, e aggiunge: « Non permettere di scrivere al proprio padre, non rispondere alle lettere che questi ha diritto alle Autorità francesi è più che crudeltà, è delitto di lesa umanità. Se l'Austria avesse trattato così un italiano, la retorica di certuni non avrebbe avuto sufficienti figure per fulminarla. Che dice poi dell'Ambasciata italiana? In verità il cuore si ribella a codesto spettacolo di cinica indifferenza. »

Riguardo al maggiore Falta la *Tribuna* dice: « Fra tre mesi o poco più egli sarà in libertà; la grazia quindi arriverebbe tardi, non distruggerebbe i precedenti che resero ingiusta e dolorosa la sua detenzione. » E termina dicendo: « Questa storia genuina dei nostri due connazionali prigionieri in Francia sarebbe incompleta se non si registrasse che da noi nessuno ha pensato di fare la millesimissima parte del chiasso che i giornali francesi hanno fatto, prima e dopo l'amnistia, sul capitano Romani! »

Il Concistoro segreto.
Le nomine dei vescovi.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 15,35:

Stamane, dalle nove alle undici e quarantacinque, si tenne il Concistoro segreto. Erano presenti diciotto cardinali. Non avvenne nessun incidente. Anzitutto si completò la cerimonia della consegna della solita borsetta di velluto dallo scudiero al nuovo camerlengo. Il Pontefice pronunciò quindi una breve allocuzione relativa all'elezione di monsignor Giorgio Ebed quale patriarca di Babilonia dei Caldei, fatta dai vescovi di quella località il 28 ottobre 1894; quindi il Papa comunicò le nomine dei seguenti vescovi:

Arcivescovo di Catania, monsignor Giuseppe Francica-Nava, ora nunzio a Bruxelles.

Vescovo di Cagli e Pergola, R. D. Giuseppe M. Aldanesi, arcidiacono di Cornato Tarquinia.

Vescovo di Città della Pieve, monsignor Giovanni Tacci, impiegato alla Cancelleria apostolica.

Vescovo di Como, monsignor Valfrè di Bonzo, traslato da Cuneo.

Vescovo di Fabriano e Matelica, R. D. Aristide Golfieri di Bologna.

Vescovo di Foligno, monsignor Carlo Bertozzi, traslato da Rieti.

Vescovo di Forlì, R. D. Raimondo Jaffei.

Vescovo di Gubbio, monsignor Maza Sorini, traslato da Filippopoli.

Vescovo di Mantova, R. D. Paolo Origo, di quella diocesi.

Vescovo di Marsi, R. D. Angelo Aloisio.

Vescovo di Moliotta-Torlizzi e Giovinazzo, R. D. Pasquale Miscno di Napoli.

Vescovo di Norcia, R. P. Nicola Ranieri, dei Minori Riformati.

Vescovo di Rieti, R. D. Bonaventura Quintarelli.

Vescovo di Saluzzo, R. D. Mattia Vicario.

Vescovo di San Severo, R. P. Bonaventura Gargiulo.

Vescovo di Tivoli, R. P. Guglielmo M. d'Ambrogio, frate agostiniano.

Per l'estero il Papa ha fatto le seguenti nomine:

All'Arcivescovato di Durango nel Messico R. D. Giuseppe Zabiuò y Mangunera.

All'Arcivescovato di Fogaras in Transilvania, monsignor Mihalyi, traslato da Lugos.

Al Vescovato di Augsburg in Germania, R. P. Pietro Hostcel, dei Riformati.

Al Vescovato di Cattaro in Dalmazia, monsignor Francesco Uccellini, traslato da Benda.

Al Vescovato di Sebenico in Dalmazia, R. D. Matteo Zamoni.

Inoltre Sua Santità ha conferito i seguenti titoli *in partibus*:

Arcivescovo di Sardi, monsignor Giovanni Ponzi, traslato da Metropoli.

Arcivescovo di Scitopoli, monsignor Mariano Gavasci, traslato da Norcia.

Vescovo di Neocesarea, monsignor Luigi Lazzareschi, traslato da Gubbio.

Vescovo di Daulia, R. D. Amerigo Ciolfuto, coadiutore dell'arcivescovo di Aquila.

Vescovo di Nicopoli, R. D. Mariano Gargiulo, coadiutore del vescovo di Oria.

Vescovo di Zenopa, R. D. Raffaele Rossi, coadiutore del vescovo di Bova.

Per ultimo il Papa ha pubblicato altre nomine già prevviste con Brevi del prefetto di Propaganda.

Terminato il Concistoro, i cerimonieri introdussero i religiosi orientali e il domenicano P. Ciccognani, procuratore speciale, per implorare il riconoscimento di monsignor Ebed. Il Papa rispose brevemente annunziando che già lo aveva confermato. Il P. Ciccognani chiese per monsignor Ebed la concessione del pallio. Il Papa acconsentì, accordando il pallio anche a diverse altre chiese metropolitane. Così terminò la cerimonia.

Ore 21,5.

Dopo il Concistoro il Papa si recò nella sala del trono e ricevette in udienza i nuovi arcivescovi e vescovi preconizzati oggi. Questi baciarono il piede al Papa, che impose loro il rocchetto. Essi si recarono poi in San Pietro per venerare la tomba del principe degli apostoli. Domani essi presteranno il giuramento dinanzi al cardinale Mertel, vice-camerlengo. Questi giovedì imporrà il pallio agli arcivescovi che nel Concistoro lo chiesero al Papa.

Conciliazione fra il cattolicismo e la Chiesa anglicana.

Ci telegrafano da **Ginevra**, 18, ore 15,30:

I giornali di qui raccolgono e commentano la notizia che Leone XIII stia attivamente lavorando per estendere il suo impero anche sulla Chiesa anglicana. Si dice che le trattative siano bene avviate e che per facilitare la conciliazione S. S. sia disposta a qualche importante concessione fra l'altro la concessione ai preti di prendere moglie.

Nell'Associazione della Stampa.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 20,50:

La crisi all'Associazione della Stampa si limitò al consigliere amministratore Bruna e al segretario Dobrilla. Prossimamente si provvederà alla surrogazione. Si prevede tuttavia che si rieleggeranno i dimissionarii.

La data delle feste di Kiel.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Secondo la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* le feste per l'inaugurazione del canale del Baltico dureranno due giorni e saranno precedute da una festa ad Amburgo e da una escursione all'Isola Helgoland. Nella festa d'inaugurazione del canale i yachts *Hohenzollern* e *Kaiseradler*, navigando uno accanto all'altro, saranno i primi ad entrare nel canale. Non è ancora deciso se il seguiranno le altre navi da guerra. Il giorno seguente vi sarà la festa d'inaugurazione ad Holtenau, seguita da una rivista della flotta.

Le tasse sulle Congregazioni in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 18:

Camera. — Si discutono gli articoli della legge di finanza sostituente la tassa così detta di *accroissement* sulle Congregazioni con la tassa annua del 30 0/0 sui beni mobili ed immobili. La Camera, d'accordo col Governo e con la Commissione, prende in considerazione con 323 voti contro 208 l'emendamento di Chaulet e Deconsumgrès, esonerante dalla tassa le Associazioni riconosciute, i cui beni saranno consacrati ai malati, ai poveri, agli orfani, ai fanciulli abbandonati, colla riserva che tali opere di beneficenza saranno puramente gratuite, e la Commissione ed il Governo elaboreranno un testo di legge che prevenga qualsiasi equivoco.

Le cause della crisi spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 18:

La *Gaceta* pubblica un decreto che nomina il maresciallo Martinez Campos capitano generale di Madrid.

La ragguanto conferì stamane coi presidenti del Senato e della Camera e cogli ex-presidenti del Consiglio.

Credesi possibile che Sagasta riceva l'incarico di formare il Gabinetto.

Si assicura che Martinez Campos appoggi tale soluzione.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 18:

Ecco la spiegazione della crisi:

Secondo il Codice penale militare i delitti di diffamazione commessi dalla Stampa verso l'esercito sono di competenza del Consiglio di guerra, mentre la legge civile li rinvia dinanzi ai giurati. La Corte suprema di giustizia fissò la giurisprudenza a favore di quest'ultima procedura; tuttavia il ministro della guerra, conformandosi al desiderio degli ufficiali della guarnigione, propose al Consiglio dei ministri un decreto rinviante i reati di diffamazione dinanzi al Consiglio di guerra. La maggior parte dei ministri, rappresentante l'elemento civile, si oppose a tale pretesa. Sagasta dichiarò che gli era impossibile governare in tali condizioni.

Martinez Campos assunse ieriera il comando della guarnigione di Madrid.

Un altro incidente ispano-americano.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 18:

Secondo un dispaccio da Key-west, una cannoniera spagnuola tirò a Puerto Padre sopra una goletta americana e la colò a fondo. L'equipaggio di 10 uomini è annegato. Il ministro degli esteri Gresham non ha ricevuto finora nessuna conferma del fatto.

L'ambasciatore germanico a Pietroburgo richiamato.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 18:

L'ambasciatore di Germania Werder fu richiamato dalla sua missione ed ha consegnato l'Ambasciata all'incaricato d'affari. Dicesi che a successore di Werder si nominerà Herbert Bismarck, avvero Alvensleben, ministro tedesco a Bruxelles.

Guglielmo non andrà all'Abbazia.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Nei Circoli ufficiosi si dichiara insussistente la notizia pubblicata dai giornali viennesi che la famiglia imperiale di Germania si rechi in primavera all'Abbazia.

Francesco Giuseppe pel colonnello Slatin-bey.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 18:

Il *Wiener Tagblatt* annunzia che l'imperatore fece esprimere alla famiglia di Slatin bey felicitazioni per la liberazione di Slatin-bey.

La Conferenza doganale austro-ungarica.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 18:

La Conferenza doganale austro-ungarica si è radunata oggi. Essa si occupa del contingenti relativi all'importazione dei vini italiani.

Le colonie tedesche.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Reichstag. — Discutesi il bilancio delle colonie. Il direttore dell'ufficio coloniale, Kayler, dichiara che il commercio delle colonie ascende a 15 milioni di marchi. Lo sviluppo delle colonie tedesche supera quello delle colonie inglesi in Africa.

La Dieta istriana.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 18:

Le elezioni della Dieta d'Istria sono indette per il 18, il 21 ed il 24 maggio.

Le elezioni per la Scupcina.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 18:

Un ukase reale indice le elezioni generali della Scupcina al 19 aprile.

Una riparazione all'Italia per il linciaggio di Walsenburg.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 18:

L'ambasciatore d'Italia ha ricevuto lettera la risposta del sottosegretario di Stato agli esteri che volle informarlo personalmente che il governatore del Colorado aveva emanato un proclama promettendo un premio di mille dollari per l'arresto degli autori dell'eccidio di Walsenburg. Nello stesso tempo una mozione invitante il governatore di impiegare ogni mezzo per punire gli assassini era votata dal Parlamento del Colorado.

Uno sciopero originale.
Altre notizie.

Abbiamo da **Parigi**, 18.

Uno sciopero originalissimo è scoppiato al forno cooperativo dell'Unione di Limoges, amministrato interamente da socialisti, sopra le basi del programma socialista.

Questo sciopero è cagionato dal licenziamento repentino di un lavorante che, contro il regolamento, si era fatto assistere da un ausiliario estraneo alla fabbrica.

I camerati, trovando la misura troppo rigorosa, protestarono e, finalmente, non potendo ottenere la reintegrazione dell'operaio congedato abbandonarono il lavoro. Ma, senza ammettere discussione alcuna, il Consiglio di amministrazione della Società rimpiazzò gli scioperanti con altri operai.

L'agitazione è grande fra gli operai socialisti, che protestano contro la violazione dei principii socialisti commessa dai loro eletti.

***

L'anarchico Costante Martin, condannato in contumacia a venti anni di lavori forzati nel processo del trenta, è stato arrestato questa notte a Calais, proveniente dall'Inghilterra.

***

Il conte Torrielli è stato ricevuto come ministro al Circolo dell' « Unione ».

***

Il Duca d'Aosta sarà ricevuto martedì dal Presidente della Repubblica.

L'inaugurazione del monumento delle cinque giornate
A MILANO.

(Nostro corrispondenza).

Milano, 19 marzo.

Oggi finalmente Milano ha inaugurato un degno monumento a quelle Cinque Giornate che furono forse il più bello, il più sublime fatto d'arme del nostro Risorgimento, come quello che sgorgò naturalmente, irresistibilmente dal cuore stesso del popolo, come quello che non volse a fine per strategia di capitani, o preparazione militare, ma per il valore, lo slancio onde eruse pieni coloro i quali afferrarono un'arma — spesso per la prima volta — alline di conquistare una patria.

I fatti sono troppo noti perchè metta conto il ricordarli minutamente. Il 18 marzo 1848, molti cittadini armati si recarono presso O' Donnell, vicepresidente del Governo austriaco in Milano, e lo costrinsero a firmare un'ordinanza che dava facoltà al Municipio di assumere il Governo della città. Accorsero truppe, occuparono piazza del D... e quivi costituirono le fucilate. Il presidio di Milano era forte di undicimila fanti, mille cavalli e sei batterie d'artiglieria da campo, cui si aggiunsero due brigate che vennero dal Ticino. I liberali combattenti furono in principio poche centinaia, poi se crebbe tanto il numero che si può dire con verità avere tutto il popolo preso le armi.

Non ordine, non unità di comando ebbero dapprima. Cinque giorni durò la pugna. Più violenti e micidiali furono le offese e le difese al Broletto, sede del Municipio, alla caserma del genio militare, al Collegio dei cadetti imperiali, alla caserma generale della guardia di polizia.

Nel giorno 20 la Congregazione municipale si costituì in Governo provvisorio col podestà, conte Gabrio Casati, alla testa; un Comitato di guerra erasi prima formato. Quindi meglio ordinati combatterono i milanesi. Molte barricate furono erette in città. Il generale Radetsky chiese un armistizio, ma non l'ottenne. È bene aggiungere che gendarmi, pompieri, guardie di finanza — tutti italiani — si unirono al popolo.

Nell'interno della città nobili e popolani insieme respingevano delle barricate gli assalti nemici, assalivano e prendevano caserme e magazzini e ne trovavano armi e munizioni; altri spiavano con occhiali dai campanili più alti le mosse dei nemici e ne rendevano avvertito il Comitato di guerra; altri ammannivano polvere e fucevano cartucce; le donne attendevano alla cura dei feriti ed apprestavano cibi e bevande.

Frattanto dalle minori città circonvicine giungevano ai liberali rinforzi. Radetsky dovette infine comandare la ritirata. La vittoria del popolo era completa!

***

L'idea di immortalare in un monumento l'eroismo dei caduti nella gloriosa insurrezione venne subito non appena la vittoria fu un fatto compiuto e la libertà assicurata.

Infatti il 6 aprile 1848 il Governo provvisorio decretava l'erezione d'un monumento che portasse scolpiti i nomi dei martiri; collo stesso decreto si battezzava col nome di Porta Vittoria l'antica Porta Tosa. Ma il 6 agosto ci riconduceva gli austriaci, e del monumento non si parlò — com'era naturale — più, sennonchè ogni anno i più coraggiosi cittadini al 18 marzo deponevano corone di fiori sulle tombe dell'Ospedale Maggiore e della chiesa del Carmine, ov'erano stati seppelliti molti accoltellati delle barricate.

Venne il 4 giugno 1859; la battaglia di Magenta aperse le porte di Milano agli eserciti d'Italia e di Francia, e i cittadini, appena risorti all'indipendenza, ripensarono al voto del Governo provvisorio; ma come provvedere allora lì per lì ad un monumento? Si decise dai magistrati comunali di consacrare ai martiri delle Cinque Giornate la colonna del Verziere; ed il 18 marzo 1860 fu benedetta dal parroco di Santo Stefano, e inaugurata dal sindaco Beretta che la disse « *Colonna della vittoria*, nome di cui andava discredata da tanti anni l'Italia ».

Finalmente tutti i giornali, d'accordo, il 7 marzo 1872, si invitavano i cittadini ad offrire il loro obolo per erigere il sospirato monumento. Venne fatta una domanda, firmata da tutti i direttori e redattori dei giornali politici di Milano alla Giunta di Milano, e questa procedette alla nomina del Comitato pel monumento delle Cinque Giornate.

Questa Commissione raccolse L. 105,963 25 e nel 31 dicembre 1875 di dimise.

L'iniziativa del raccogliere fondi venne allora assunta dal Comizio dei veterani lombardi, il quale nominò una Commissione che — con trovate degne della causa e fra le quali resterà indimenticabile quella del gran salvataggio in Verziere e sul corso di Porta Vittoria nei giorni della fame — raccolse la non piccola cifra di L. 80,208 93.

Fu allora che venne indetto il 17 giugno dell'anno 1879 il primo concorso per un monumento architettonico; sembrava che avrebbe permesso di estrinsecare in forma più grandiosa il concetto della epopea; ma il concorso — sebbene 132 fossero i progetti presentati — andò fallito, ed il 9 giugno il Consiglio comunale riapriva il concorso aperto per un monumento architettonico. Questa volta 84 furono i progetti; ricchi tutti degli stessi pregi e degli stessi difetti dell'altro concorso. Però un modello segnato col N. 75 — per quanto fuori del programma, poichè il suo carattere era propriamente statuario — richiamò l'attenzione della Commissione aggiudicatrice; e nella sua relazione al Consiglio comunale dopo d'averne succintamente esposti i meriti concludeva affermando « far opera utile al decoro dell'arte e della città, mettendo insieme al signori consiglieri, per l'erezione del monumento, il progetto che porta il N. 75 ed il motto — degno di esso veramente — *Le Cinque Giornate*. » Il bozzetto 75 era quello di Giuseppe Grandi. Il Consiglio comunale, udito questo giudizio, dopo viva discussione, autorizzava la Giunta a trattare coll'artista per passare alla definitiva definizione del contratto.

La votazione dell'ordine del giorno in questo senso venne accolta da applausi del pubblico.

Ahimè che il Grandi non era destinato ad assaporare l'ora del trionfo! Tre mesi or sono, rapita da crudele malattia, spirava, e l'opera sua, già ultimata, veniva scoperta per alcuno ore affinchè la popolazione potesse rendersi conto della perdita che l'Arte aveva fatta!

***

Il monumento è alto metri 22,36 e la parte in bronzo pesa 836 quintali.

Un piano inclinato di pietra grigia di Biella guida a cinque gradini di granito di Baveno color rosso-bruno. Sopra questi sorge il plinto in bronzo e l'obelisco coi nomi dei martiri.

Il Grandi volle riassumere tutta l'epopea nelle sue figure.

Il leone è il popolo che si sveglia e sorge minaccioso e tremendo: una popolana colla fronte fa-

sciata per una ferita già ricevuta, calpestando le pietre smosse per le barricate, incita i cittadini a sorgere e a combattere; e intanto una vergine dal torso nudo, l'Idéia delle barricate, bella, pura e fiera, con una lunga treccia che le scende serpentina dalle spalle, lasciando cadere svolazzante la veste dai fianchi, s'arrampica sulla cornice del plinto, fino ad una campana, e con un masso la percuote furiosamente chiamando al soccorso i fratelli lombardi. E appunto per questo il Granli la collocò dal lato che guarda fuori della città, perchè a quel suonare a stormo, la vasta pianura seminata di ville e di Comuni si svegliò all'armi e alla battaglia.

Ma per troppo la libertà non s'acquista senza il martirio. Ecco una sposa ingiuocchiata che nasconde il volto fra le mani e piange i forti che cadono nella pugna terribile; ma una fanciulla, salita sulla cornice del piedestallo, fa sventolare la bandiera chiata di lauro, e un'altra col clangore squillante della tromba, celebra la vittoria.

Sui davanti un'aquila, che ben raffigura l'audacia sublime del popolo, trattiene negli artigli lo scudo colle antiche insegne milanesi della croce e della croce.

***

Ci telegrafano da Milano, 18, ore 14,45:

L'inaugurazione del monumento delle Cinque Giornate si è compiuta con un tempo splendido. La città è tutta imbandierata. Grande movimento ovunque, numerosi forestieri venuti dai paesi circonvicini. Finestre e balconi sono pavesati.

Il corteo si formò alle 10 all'Ospedale Maggiore. Ne facevano parte il prefetto Winspeare, il sindaco Vigoni, senatori, deputati, i generali Della Rocca, Bava, Beccaris, Mainoni, Testafochi, Rosetti e numerosissima ufficialità, i rappresentanti del Capitolo metropolitano col clero cittadino, tutte le altre Autorità, i rappresentanti dei varii Istituti, i veterani, i reduci di Milano, Venezia, Livorno, Firenze, Torino, Varese, Brescia, Como, ecc.; le Associazioni operaie, gli studenti, 140 bandiere e numerose Musiche. Nel corteo fu molto notato il comm. Luigi Sala, l'unico superstite del Governo provvisorio del 1848.

Le truppe, schierate, stanno a mantenere l'ordine.

Destano profonda impressione nei carri d'artiglieria portanti in treata urne le urne dei caduti nelle Cinque Giornate.

Precedevano i carri funebri un carro portante le corone del Re e del Municipio, ecc. Molto applaudita quella di Trieste. Lungo tutto il percorso i negozi erano chiusi.

Giunto il corteo a Porta Vittoria, le truppe resero gli onori, e alle 11,40 si procedette all'inaugurazione del monumento al suono dell'Inno di Manneli, fra entusiastici applausi. Il momento fu veramente solenne. Parlarono il sindaco Vigoni pel Municipio e il senatore Robecchi pei veterani lombardi. Ma i loro discorsi rimasero inascoltati, in causa dei rumori della folla.

Ordine perfetto; soltanto qualche colluttazione per la ressa; in complesso la cerimonia riuscì peraltro imponente.

L'insurrezione cubana.

Le notizie che giungono da Cuba riescono sempre più inquietanti per il Governo spagnuolo. Sembra omai certo che, quand'anche la Spagna riesca a reprimere questa come già le precedenti insurrezioni, non perverrà a tale risultato senza molto spargimento di sangue e grande sperpero di danaro, tori da dare una nuova scossa alle già esauste finanze dello Stato.

Gli insorti hanno ora formato un Governo provvisorio. Il generale José Marti è stato nominato presidente, il generale Gomez generale in capo dell'esercito, che conta attualmente cinquemila fantaccini e tremila uomini a cavallo.

I pacieri inviati dal Governo hanno visitato Manzilla e cercano invano d'indurre la banda comandata dal generale Maso ad arrendersi ed accettare il perdono. Generale è la rivolta nella provincia di Santa Clara. Quella d'Avana è tuttora tranquilla, ma vi furono scoperte quantità di munizioni nascoste.

Cuba — la perla delle Antille — ha una superficie di oltre 100,000 chilometri quadrati, cioè più della terza parte d'Italia. La sua popolazione ascende a un milione e 400,000 anime, cioè 680,000 bianchi, 880,000 uomini di colore, 220,000 uomini negri, 80,000 chinesi. E, con Portorico, quanto rimane alla Spagna delle sue sterminate colonie d'America.

La rivista del Corpo di spedizione al Madagascar.

Al campo di Sathonay, non lungi da Lione, si stanno adunando le truppe destinate alla spedizione del Madagascar. Il presidente Faure si recherà — probabilmente il 27 corrente — a passare in rivista il Corpo di spedizione, prima della sua partenza. Si vuol dare alla cerimonia la massima solennità.

La formazione d'un esercito coloniale in Francia.

In questi ultimi tempi si era parlato molto dalla stampa francese dell'esercito coloniale che il Governo ha in animo di stabilire, senza che pure si sapesse esattamente in che cosa consistesse questa innovazione militare. Ora il Rappel ci fornisce in proposito le seguenti informazioni:

Il nuovo progetto di legge sull'esercito coloniale sarà presentato alla riapertura della Camera, dopo le ferie pasquali. Esso si prefigge lo scopo di mettere sotto la dipendenza del Ministero della guerra la fanteria e l'artiglieria di marina che dipendono attualmente dal Ministero della marina.

Queste truppe coloniali avrebbero autonomia completa; rimarrebbero cioè completamente distinte dall'esercito di terra per il loro modo di reclutamento, gl'impieghi cui verrebbero adibite, l'avanzamento degli ufficiali.

Affine di meglio marcare questa autonomia, il progetto di legge comprenderà la formazione al Ministero della guerra d'una Direzione speciale delle truppe coloniali.

La sola questione che non venne ancora definita, e la cui soluzione incontra seria difficoltà, è quella dell'avanzamento. Per gli ufficiali non generali sembra necessario che l'avanzamento si farà esclusivamente nel corpo delle truppe coloniali e non vi sarà fusione cogli ufficiali dell'esercito di terra.

Ma, per quanto concerne i generali delle truppe coloniali, la questione riesce più delicata. Si tratterebbe di comprendere questi generali nello stato maggiore generale dell'esercito: essi concorrerebbero così all'avanzamento con i generali dell'esercito di terra e, come essi, potrebbero venir destinati al comando di corpi d'armata. Questi generali dell'esercito di terra vedrebbero così alquanto rallentato il loro avanzamento ed hanno al Ministero potenti difensori i quali, con la loro influenza, hanno fatto ritardare sinora la soluzione di questa questione.

Navi in viaggio.

La *Stefani* ci comunica da **Montevideo**, 18:
Il *Perseo* è partito per Genova.
Da **Penang**, 18:
Il *Raimondo* è partito per Bombay.

La vita che si vive

Un'avventura curiosa.

Riguarda il povero Sacher-Masoch, lo scrittore galliziano che finì miserabilmente i suoi giorni poco fa.

Il romanzo che diede maggior fama al Sacher-Masoch fu *Il conte Daunski*.

È la storia di un signore che crede di aver raccolto ed educato un orfanello, e il sovrano invece che questo è..... una fanciulla. Il conte, retto l'incanto dell'amicizia, fugge.

Qualche tempo dopo il Sacher-Masoch ricevette una lettera anonima, nella quale gli era proposta una corrispondenza di sentimenti simili a quelli del conte polacco, senza il pericolo che la diversità di sesso avesse a distraggerla come nel romanzo.

« La vostra missione, così concludeva, sarà quella di consolare un'anima dolente e sperduta, di rialzarla alla vita con spirito turbato fino a pensare il suicidio. »

Il romanziere restò perplesso, ma una seconda lettera venne a turbar la sua quiete. Gli si proponeva un colloquio in una borgata della Stiria, e gli si chiedeva in grazia di tener gli occhi bendati. L'avventura era originale, e Sacher-Masoch risolse di affrontarla.

Andò infatti al luogo fissato in una stanza dell'albergo, ove si bendò gli occhi. Passati due minuti, una voce d'uomo, sonora e carezzevole, lo ringraziò e gli rinnovò le proposte, profondendosi in proteste d'amicizia oltremodo sentimentali. Sempre più meravigliato, il Sacher-Masoch accolse quella cosa e si sentì talmente assimilato, che finì per accettare la sua missione d'angelo salvatore.

Tale influenza inesplicabile fu da lui subita un anno intero, sempre con la benda sugli occhi ogni qualvolta i colloqui si ripetevano. I due parlavano di varii argomenti, tutti di indole psicologica ed assolutamente estranei alle condizioni sociali reciproche. Quando i colloqui non potevano aver luogo, il Sacher-Masoch spediva lettere di avvertimento a Londra, Vienna, Parigi, Stoccolma, ecc., poichè le strane personaggio mutava assai volubilmente di residenza ed aveva mezzi copiosi per provvedere a' suoi viaggi e a quelli del romanziere. Nelle sue lettere, ornate di una corona ducale, il firmava semplicemente *Anatolio*.

Un bel giorno il bizzarro Anatolio disse al Masoch:
— Io credi, ti permetto di guardarmi!

Il romanziere si tolse la benda e vide dinanzi a sè un bellissimo uomo, dall'aspetto malinconico, che gli tese la mano e gli disse:

— Tu conosci omai la mia anima. Se hai compreso che la tua missione è di guarirmi e di salvarmi alla disperazione, abbandona la tua casa. Vieni a vivere con me, ed avrai tutto ciò che un uomo possa desiderare.

A questa proposta lo scrittore scrollò. L'avventura si complicava troppo ed egli ebbe il coraggio di rifiutare.

Si separarono, ed il Masoch non avrebbe forse mai conosciuto la verità sul suo Anatolio se, passando per Vienna, non ne avesse scorto la fotografia nella vetrina di un negozio. Sotto era scritto: *S. M. Luigi II, re di Baviera*.

Alle sciagurato principe, finito pel tragicamente nello stagno del suo castello, era forse balenato il sogno di avere al suo fianco un Wagner letterato, come aveva preso di mira Wagner musicista.....

E chissà forse lo stagno non lo avrebbe ingoiato.

***

Appetito mattiniero.

Una comitiva di dieci giovanotti del noticiariano di strada di Vienna, divisasi in due gruppi, fece l'altro giorno una strana gara: mangiare e bere a chi poteva più.

Premio 50 corone.

I due gruppi, composta ognuno di cinque persone, messisi a tavola, divorarono, nello spazio di tempo di 5 ore: il primo 40 porzioni di *gulasch* (una specie del nostro spezzatino al pomodoro), 50 paia di salsicce, 20 bistecche, 30 pani, e bevette 60 litri di birra.

Il secondo, che risultò vincitore, divorò: 70 gulasch, 60 paia di salsicce, 25 bistecche e 25 pani e vuotò 67 litri e mezzo di birra.

Fra i vincitori si distinse certo Venceslao Schlauer, il quale consumò da solo 11 *gulasch*, 12 paia di salsicce ed 8 bistecche e bevette 16 litri di birra.

Alla larga!

***

La penultima.

A proposito di appetito.

Si parlava in un ristorante di un celebre maestro, il quale era un famoso « spirito di contraddizione. »

— Basta invitarlo a mangiare perchè dica di no; se nessuno lo prega allora mangia.....

— Eppure non è vero! — osserva la padrona di casa.

— Come? Se vede che ella non lo conosce!

— Eh cari miei, bisogna vederlo a tavola; non dice mai di no!

***

L'ultima.

Uno dei Tupinetti prende moglie e va dal parroco per le pubblicazioni.

— Quanto costano le pubblicazioni?

— Secondo! tre non costano nulla, due costano tanto e una costa assai più.

— Va benissimo! mi ne faccia quattro e mi dia la differenza....

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Il lucido per le unghie. — Da molto tempo la signora Titi mi chiese questo lucido, che io non conoscevo; lo trovo altrove e la serve subito. Magnesia, dieci grammi; carmino in polvere, venticinque centigr. glicerina, cinque grammi. Mescolate e triturate il tutto in modo di dare alla miscela la consistenza di una pasta molle, nella quale mi bagnerete la spazzola da unghie. Questa composizione dà alle unghie un bel lucido.

E. Civettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Pia-no.
Per oggi: (A. Barnato). *Sciarada:*

Don Pirlone fa così
Il dal filtro suo il ll.
Chenilismi di botte
Se vincer vuoi al lotto.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA. La famiglia del carabiniere Comparoni. — Avute già detto che il carabiniere Giuseppe Comparoni che fu uno degli attori della tragedia di Vigevano apparteneva al nostro distretto militare.

Egli è infatti nativo di Vestone, paese in cui ancora vive il di lui padre, nella grave età di 78 anni.

Il Giuseppe frequentò le scuole in Vestone con discreto profitto, ma poi, per avversa fortuna essendo la sua famiglia caduta in misera condizione, si dette a fare il calzolaio. I suoi principali non ebbero mai a lamentarsi di lui. Mai fu visto ubbriaco, e dai suoi costumi era molto benveduto.

A vent'anni dovette andar di leva sotto le armi e presto servizio nel 90° fanteria, dove raggiunse il grado di caporale.

Terminato il servizio obbligatorio, ritornò in paese, ma, non trovando come occuparsi, fece domanda per essere arruolato nell'arma dei carabinieri. Ammessovi come carabiniere effettivo, distinguendo sempre lodevolmente il suo servizio fino al giorno dell'irreparabile sciagura della scorsa settimana.

La famiglia dei Comparoni fu una delle più distinte e antiche famiglie di Vestone. In essa si annoverarono scienziati e sacerdoti. La storia della Valle Sabbia e della Valle Trompia, opera assai lodata, fu scritta appunto da Giovanni Pietro Comparoni. Uno zio dello sciagurato Giuseppe fu capitano della guardia nazionale.

Ora la famiglia versa in gravi ristrettezze. Il Comparoni ha venti fratelli, dei quali il più vecchio conta ora 50 anni, e si trova in America, e il più giovane, di altre letto, conta 5 o 6 anni.

Il vecchio genitore non conosce ancora la disgrazia toccatagli, perchè gli è tenuta nascosta tuttavia che una lettera del figlio porta la data del giorno 4 corrente; ed in essa il Giuseppe inviava al padre lire 5, frutto delle proprie privazioni discendosi spiritualmente che non immeritata punizione gli avesse ritardata la vagheggiata licenza.

COMO, 17. Due signorine contrabbandiere. — Le guardie di finanza di Borgo Vico, videro l'altro ieri due simpatiche e gradazione signorine di Chiasso che se ne venivano pacificamente verso la città con un fare talmente disinvolto..... che parve loro fosse affettato.

Le guardie si misero in rispetto per tale contegno e volendo saper bene quel che vi fosse di nascosto invitarono le due signorine ad entrare nel corpo di guardia.

Qui, visitate dalla donna cui sono affidate tali cure, le due signorine vennero trovate in possesso di tante sigarette fumine estere pel complessivo peso di 3 chilogrammi.

Si accorse che quando le due figliuole uscirono dal corpo di guardia avevano il petto diminuito d'oltre la metà del primitivo volume. Oh, guardie smaturate!

FIRENZE, 17. Cadavere ritrovato. — A Signa, paesi vicino a Firenze è stato ripescato il cadavere di quel tale Pietro Bani, giovinetto d'anni 21, che il 16 febbraio u. s. si suicidava gettandosi nell'Arno per ingenti perdite fatte al giuoco. Il Bani doveva sposare il giorno successivo la propria fidanzata Giovanna Foligiato.

Il cadavere dello sventurato, in istato di avanzata putrefazione, fu veduto da alcuni individui che erano accorsi sul ponte dell'Arno in occasione del rinvenimento della cassaforte rubata pochi giorni fa all'Ufficio del registro di Castel Fiorentino.

NAPOLI, 16. La Madonna di Piedigrotta derubata. — Ignoti ladri, questa notte, hanno visitato il santuario della rinomata Madonna di Piedigrotta.

Entrati nel tempio si sono diretti difilati alla scarabattola della Vergine miracolosa, la cui statua è coperta tutta dei ricchissimi gioielli ex voto e circondata di oggetti in argentaria donati anche dai fedeli. Per non rimanere al buio, hanno accesa anche un cero, avanti alla celebre immagine, e quindi, tagliati con un diamante da vetraio uno dei vetri della scarabattola, e proprio quello all'altezza della testa del bambino Gesù, hanno steso le mani sui primi oggetti che sono venuti alla loro portata.

Potevano essere in due. Al rumore del vetro infranto e di una tavola fatta cadere dai ladri, il sottiere della chiesa, abate Luigi Negri, che abita in un quartierino comunicante con la chiesa, nell'istesso corpo di fabbrica, si è levato, credendo che una finestra di esso sia forse stata lasciata aperta, per andare a rinchiuderla.

Così ha fatto, fortunatamente, dello strepito. I ladri, allora, credendo che fossero sul punto di essere scoperti, sono andati via precipitio, riguadagnando la scala che mena all'alto del finestrino: e così, fortunatamente, non sono riusciti a portar via che i pochi primi oggetti preziosi agguantati, per il valore di sole 500 lire, mentre gli ex voto della Vergine di Piedigrotta ammontano al valore di circa 50 mila lire!

Stamane, prima ad avvedersi del furto, è stato il sonatore Vitale Cannarella, che ha chiamato il rettore e ha dato l'allarme.

Il popolino è accorso numeroso nella chiesa, commentando il fatto e gridando allo scandalo, al sacrilegio!

SASSARI, 16. Un carabiniere sorpreso mentre rubava al brigadiere. — L'altro ieri il carabiniere M., di Iglesias, fu sorpreso dal brigadiere comandante la stazione di Orotelli, mentre era intento a nascondere la somma di [illegible] lire, involate dal cassetto dello stesso brigadiere.

Il M., accortosi della presenza del superiore, gettò il denaro dalla finestra che andò a cadere nel cortile, dove trovavasi l'appuntato Rosello, intento a pulire un paio di speroni.

Il Rosello, vista questa pioggia di denari che gli cadeva addosso, alzò la testa e, scorgendo il suo superiore accanto alla finestra con aria stralunata, ignorando di che si trattasse, sospettò che il brigadiere fosse impazzito. Chiamati i compagni, entrarono tutti nella stanza del brigadiere, il quale aveva agguantato il M., gridando: « Dove hai nascosto il denaro? »

Spiegata la cosa, il M. fu arrestato e tradotto ad Orani.

— Una scuola che minaccia di rovinare. — Il provveditore agli studi di Cagliari con un telegramma di ieri ingiungeva al sindaco di Mandas la immediata chiusura delle scuole maschili, e ciò in seguito a relazione del locale delegato scolastico che informava come i locali ad uso scuola minacciano rovina.

SIRACUSA, 17. Temporali e naufragi. — A causa di un violento temporale di greco-levante sono segnalati parecchi infortunii marittimi.

Il brik *Elvira*, rotti gli ormeggi, arenò sulla spiaggia di Torre Prioico rompendosi la carena.

La barca *Giuseppina* fu capovolta da una raffica di vento a sei chilometri dal capo Santocla. Con gran pericolo della propria vita parecchi marinai accorsero in aiuto dei naufraghi, giungendo a salvare il capitano e tre uomini dell'equipaggio, che, attaccati ad un tavolone, lottavano disperatamente con la morte.

Il piroscafo norvegiano *Nordpolstraalt*, carico di carbon fossile, arenò nella rada dei Gianchi, riportando gravissime avarie alle macchine.

Fu rimorchiato da un vapore inglese fino a Messina per essere immesso nel bacino per le opportune riparazioni.

Il tempo è cattivo ed il mare è agitato.

Mancano notizie di alcune barche pescherecce.

Pel rimboschimento del Mucrone e del Mombarone.

Ci scrive da **Vercelli** (c.) in data 19:

Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza dei rappresentanti delle provincie di Novara, Alessandria e Torino per assumere ai mezzi di sollecitare il rimboschimento delle montagne del Biellese, allo scopo di migliorare le condizioni atmosferiche di questa regione ed ovviare ai danni delle granilinate, che vanno sempre assumendo nei facili nembi che si formano in quelle gole disboscate con tanta imprevidenza noncuranza.

L'adunanza è riuscita numerosa ed importante.

Vi erano il comm. Locarni; l'avv. Fortina; l'avvocato Bacolla (nella cui casa capitale ebbe luogo la riunione); il cav. Francesco di Cellobiano, presidente del Consiglio agrario di Vercelli; il cav. Balsari ed il cav. Fanchiotti, ispettore forestale, delegati dal Comitato forestale della nostra provincia; il deputato marchese Ternielli, presidente del Comizio agrario di Novara; l'avv. Negri, del Comizio agrario di Mortara; il cav. Vallino, assessore e presidente del Club Alpino di Biella; il cav. Vercellone di Serdevolo; il comm. ing. Garbarino di Casale; l'avvocato cav. Boaino di Sostegno; l'avv. Gatti; l'avvocato cav. Caileri; l'avv. Bolo; l'avv. Serono; il cav. uff. Giuseppe Soria, rispettivamente consiglieri provinciali di Montemagno, Rovignana, Balzola, Mombello, Brusasco e Casalborgone; il cavaliere prof. Sini e l'avv. Sacerdoti, del Comizio agrario di Casale. Aderirono il cav. Patriarca, l'avvocato cav. Buggiolini, l'avvocato cav. Greber, presidente del Club Alpino Italiano, l'avv. cav. Calderini, il deputato Ottavi, l'ing. Corradino Sella, sindaco di Biella, il Sindacato agricolo ed il Comizio agrario di Torino e i Comizi di Ivrea ed Asti.

La discussione lunga, seria e soprattutto pratica, si chiuse con l'approvazione unanime di questo ordine del giorno:

« I congregati fanno voti perchè i consiglieri provinciali qui convenuti vogliano promuovere dalle rispettive Deputazioni provinciali una stanziamento per ognuna non maggiore di 400 lire per ciascuna delle tre provincie di Alessandria, Torino e Novara, onde affidare al Comitato forestale di Novara di compilare un progetto ragionato pel rimboschimento del Mucrone e del Mombarone, ed occorrendo, delle montagne adiacenti. »

Presiedeva l'avv. Luigi Serono, segretario l'avvocato Fortina.

I rappresentanti del Governo alla Scuola di Caluso.

Con recente decreto l'on. Baccarini ha nominato l'on. Frola e l'avv. Ubertini rappresentanti del Governo alla Scuola pratica d'agricoltura della provincia di Torino con sede a Caluso.

Notizie del generale Corte.

Ci scrivono da Vigone che le condizioni di salute del generale Clemente Corte si sono aggravate.

Lo scoppio di una caldaia al *Grand Hôtel de Rome*.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 22:

Stamane una fortissima detonazione ha messo l'allarme nei quartieri attigui a piazza San Bernardo e piazza di Termini. Subito gran folla si raccolse dinanzi alla fontana del Mosè, perchè da una finestra a pianterreno del *Grand Hôtel* usciva una quantità enorme di fumo e vapore che presto riempì tutto lo spazio che separa l'albergo e il fabbricato della Statistica. Si seppe subito che era scoppiata la caldaia a vapore che alimenta la luce elettrica del grande fabbricato. Nessun danno alle persone.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI, 17 (Stazzano). I frontisti della Bormida alla Provincia. — Causa la caduta della metà circa delle Rocche di Terzo, i frontisti della riva destra della Bormida hanno inoltrato ricorso affinchè venga proibito di gettare nella Bormida i macigni precipitati sulla strada Acqui-Cortemilia.

Essi temono che per una vicina piena del fiume per lo scioglimento delle nevi abbia a verificarsi un allagamento delle loro proprietà.

Intanto lo sgombro della strada procede alacremente. Questa mattina ha già avuto modo di transitare la carriera postale, che finora terminava sempre al vicino Bistagno. Però prima che il tutto sia rimesso all'ordine ci vorrà ancora una quindicina di giorni.

— La "Carmen" e la "Cavalleria Rusticana". — Gli allievi coristi del maestro comunale signor Tullo Battioni vengono da questi istruiti nelle due opere la *Carmen* e la *Cavalleria Rusticana* per essere pronti in caso che si decidesse di inaugurare l'erigendo patriarca Garibaldi al prossimo mese di luglio.

ALESSANDRIA, 18 (Garibaldino). Ospedaletto infantile. — Ieri ebbe luogo l'adunanza degli azionisti dell'Ospedaletto infantile; fra gli intervenuti eranvi le signore Franza, Michel-Levis, Pittaluga, Turchetti.

Si approvò senza discussione il bilancio 1896, che porta un attivo di L. 600 contro un corrispondente passivo.

Il presidente avv. cav. Fortunato [illegible] con soddisfazione l'ognor crescente incremento di questo benefico Istituto, tanto che attualmente si è potuto portare ad undici il numero dei letti per sei bambini poveri.

Si passò poscia alla discussione ed approvazione del resoconto finanziario 1895, presentato dal tesoriere signor Pistone. L'attivo è di lire 10,411, il passivo di lire 9562, con un fondo di cassa di lire 849, parte della quali vennero impiegate in rendita.

Venne notificata la convenzione colla Congregazione di carità fatta dall'Amministrazione prima che l'Ospedaletto fosse dal Governo riconosciuto ente morale. Secondo questa convenzione, la Congregazione per 20 anni concede gratuitamente il locale, il riscaldamento e l'illuminazione. Mediante poi il pagamento di cent. 50 per ogni giornata di presenza, la Congregazione provvede al mantenimento dei bambini, ai medicinali ed al bucato. Il personale di assistenza è a carico dell'Amministrazione dell'Ospedaletto. Si deliberò un voto di ringraziamento ai dottori Arrigo, Salis, Tarchetti, Vitali, all'ispettore chirurgo Civera ed al segretario geometra Merlo — all'iniziativa del quale si deve l'istituzione dell'Ospedaletto — per l'opera che prestano gratuitamente.

Vennero riconfermati per acclamazione a membri del Consiglio d'amministrazione i signori: Fortunato cav. avv. Enrico, Arrigo comm. dott. Cesare, Iachino cav. prof. Enrico, Merlo geom. Giuseppe, ed a patronessa la signora contessa Teresa di Grapello Farina.

Il dott. Tarchetti lesse una dotta monografia sulla protezione della povera infanzia nell'interesse della società, della famiglia, della morale, dell'umanità, facendo voti perchè venga costituita un'Associazione nazionale per la cura ed assistenza dei poveri bambini, citando l'esempio dell'Inghilterra, dove la mortalità dei cavalieri è assai diminuita dopo che funziona l'Associazione. L'assemblea applaudì il lavoro del Tarchetti e deliberò che la relazione sia data alle stampe col verbale dell'adunanza e colla risultanze del conto 1895 e del bilancio 1896.

In ultimo, su proposta dell'azionista avv. cav. Pizzaleja, l'assemblea votò un ringraziamento a tutto il Consiglio d'amministrazione per l'opera attiva ed affettuosa che presta a vantaggio della pietosa istituzione, diretta a proteggere l'uomo nell'età futura.

ARGLIANA, 17. Ranchetto. — Oggi Avigliana diede una splendida dimostrazione al suo concittadino ingegnere Borgesio testè insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Notammo fra gli intervenuti il comm. Bellani, sindaco di Rivoli, il cav. Di Monale, il dott. cav. Abeill chimico dello stabilimento Nobel, il cav. Bonetti presidente del Circolo, il cav. Nevens direttore dello stabilimento Bosio di Sant'Ambrogio, il sindaco di Sant'Ambrogio capitano Perazzo, il dott. Crolle, il cav. Rodis, l'avv. Richard sindaco di Susa, il notaio Alasonatti, gli industriali Prever, il pretore di Avigliana, il sindaco cav. Gyarelle, il cav. Belli, il comm. Scapino, il cav. Ancheries sindaco di Buttigliera, il sig. Vandel, Felice Campagna e molte altre notabilità di cui ci sfugge il nome.

Al termine dell'ottimo pranzo vennero pronunciati brindisi ed augurii all'indirizzo del festeggiato. Parlò primo il dott. Abelli, il quale diede lettura delle adesioni degli onorevoli Chiaposso, Sineo e Scotti, del prefetto di Torino, del consigliere provinciale cav. Dalloata, degli ingegneri Mesno, Nicel, sindaco di Almese, avv. Bastoni, Cottras, Vietti, Oddone, Riva, Mestrallet, avv. Rimbano ed altri.

Sceni al dott. Abelli il signor Beltrandi, il quale consegnò al festeggiato le insegne cavalleresche.

Questi assai commosso, ringraziò i personaggi che gli facevano corona, e promise che, come ha procurato di sempre fare nel passato, anche nell'avvenire dedicherà da buon cittadino l'opera sua in bene del paese.

Parlarono ancora il sindaco di Rivoli, il signor Prever, il sindaco di Susa, e per ultimo, il dottor Bruno, che fece alcuni riuscitissimi versi d'occasione.

COLLEGNO, 17. Necrologia. — Il 16 corrente decedeva in questo Comune il cav. avv. Lodovico Chiarle.

La sua morte fu vivamente sentita da tutta la popolazione collegnese, che ne accompagnò la salma all'estrema fossa sinceramente commossa.

Le sette virtù dell'estinto, le doti impareggiabili del suo cuore e le distinte sue qualità intellettuali, gli valsero di già le prime cariche del paese.

La sua memoria sarà conservata cara ed incancellabile nell'animo de' suoi numerosi amici e di quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

CUNEO, 18 (Vale). Festeggiamenti al sig. cavaliere. — Ieri sera alla *Bella d'Oro* ebbe luogo un pranzo offerto dai soci del Comizio agrario al neo-cavaliere Bruno, avv. Vincenzo Bernardi, socio del Comizio, e chimico Bonagna Domenico, membro della Direzione. Intervennero al banchetto oltre cinquanta egregie persone, fra i quali noto il senatore Ribert, il sindaco comm. Bocca, il dottor Delfino, l'ing. Pirinoli, l'avvocato Passa, l'avv. Peano e il cav. Garelli. Alle *champagne* pronunciarono splendidi discorsi il presidente del Comizio agrario cav. Garelli ed il sindaco Bona, ai quali risposero eloquentemente, anche a nome dei colleghi cav. Bontagno e cav. Bruno, l'avv. cav. Vincenzo Bernardi. È stata questa una festa riuscitissima, che lasciera certo nei festeggiati un caro e lieto ricordo.

— Il domicilio coatto. — La Commissione per l'assegnazione a domicilio coatto, composta del prefetto, d'un consigliere delegato di Prefettura e di un giudice del Tribunale, radunavasi sabato e decideva di mandare a domicilio coatto per anni quattro il pregiudicato Alocco Giovanni da Bra.

— Le vittime d'una valanga. — Già si scrisse sull'enorme valanga caduta sul vallone La Marmora che seppellì 12 persone delle quali ben quattro trovarono la morte. Esse sono: Demichelis Maria, Allasandi Pietro, Elena Costanza ed Elena Maria, che non fu ancora ritrovata.

Una parola di lode va data a tutti quei generosi, che appena seppero della disgrazia, non badando nè al pericolo, nè alle fatiche, accorsero sul luogo del disastro, lavorando indefessamente per discoprire le vittime.

PALLANZA, 17 (R.). Per il 20 settembre. — Alla commemorazione che si farà solennemente in Roma del 25° anniversario dell'entrata degli italiani per la breccia di Porta Pia, parteciperà quasi l'intiera cittadinanza di qui, patria dell'illustre generale Cadorna. Si è fatta promotrice la Società « L'Esercito » fra i militari in congedo, la quale, nonostante le critiche sbagliate di qualche giornale clericale della provincia sostiene liberalmente la bandiera dell'indipendenza italiana.

— Assegnamento. — Nella vicina Gravellona-Toce tale Spadacini Giuseppe, mentre stavasi pescando nel torrente Strona, scivolato da una grossa pietra cadde, in acqua e miseramente vi annegò.

— In attesa di giudizio e di essere estradati sono tuttora detenuti in queste carceri giudiziarie quei russi che con altri complici furono arrestati nelle scorse anno nella l'impalcatore di fabbricazione di titoli pubblici russi in una villa presso Intra ed in Arona.

Fu rinviata alle Assise questa donna, tale Salerati d'Intra, che a furia di maltrattamenti fece morire circa due mesi or sono una sua ragazzina di quattro anni.

La disgraziata è in istato di avanzata gravidanza.

SALUZZO, 17 (Mine). La festa della Società telegrafonici ed affini. — Oggi questa Società, che conta oltre ad un secolo e mezzo di vita celebrava l'inaugurazione del suo vessillo, il quale dirò subito che è un elegantissimo lavoro del nostro signor Giuseppe Marengo, stupendo per armonia di concetto come per finitezza di esecuzione. Alle ore 10, nei vasti saloni superiormente al vestibolo del teatro, stato gentilmente concesso per la circostanza, la Società festante, con a capo il suo presidente signor Luigi Galliano, riceveva con uno splendido rinfresco di *vermouth* e liquori le Società consorelle, cioè Operaia, Sott'ufficiali Caporali e Soldati in congedo, Veterani, Esercenti, Cacciatori, Tiro a segno, Operai Società Tramvia attuali pel cordone, d'onanzi alla bandiera cittadina, che sostando all'ingresso, eseguiva una brillantissima marcia. Quivi il cav. Paolo C., colonnello nella riserva, rappresentante la Società veterani, e quindi il cav. professore Abelly, a nome della Società operaia, della quale è secondo vice-presidente, portarono il saluto al nuovo vessillo. Esaurite le davute presentazioni, le sullodate Società, rappresentate da un buon contingente di soci, con a capo quella festeggiante, con musica e bandiere, si recarono al palazzo municipale, ove in presenza delle Autorità, sindaco, sotto-prefetto ed ecclesiastici Buttini, ebbe luogo la presentazione del nuovo vessillo. Un breve discorso di circostanza, pronunziato dal sindaco cav. avv. Isaca ed accolto da numerosi applausi, pose termine alla cerimonia. Sfilarono quindi le Società precedute dalle Autorità cittadine, alle quali erasi unito il prode generale Angelini, l'insigne vivente dell'eroismo italiano, ed al suono della banda cittadina, passando pel corso Umberto I e Carlo Alberto, si recarono all'*Albergo della Corona grossa*, ove aveva luogo il banchetto sociale.

Prendevano questo banchetto circa 150 coperti. Al posto d'onore il presidente della Società mandamentali, con alla destra l'on. Rattini ed il sindaco, alla sinistra il sotto-prefetto cav. Scrimaglia e quindi all'uno ed all'altro lato tutti i presidenti delle Società intervenute e la numerosissima rappresentanze dei varii Sodalizi. Il pranzo venne servito in modo veramente inappuntabile. I discorsi furono vivissimi e che quattordici, ragion questa molto plausibile per un corrispondente di giornale schiavo di tempo e di spazio, per esimersi dal riportarli. Mi lasciate notare che furono felicissimi quello del presidente della Società festante nel suo ringraziamento alle Autorità, alle Società intervenute ed all'augurio che fece al nuovo vessillo; quello del sindaco cav. Isaca a nome della cittadinanza ed a nome della Società del tiro a segno, di cui è presidente onorario; quello dell'onorevole Rattini, inspirato ai più alti concetti delle Società operaie; quello del sotto-prefetto che constatò un nuovo passo verso il progresso, verso lo sviluppo dell'industria, ogni qualvolta gli è dato di assistere alla costituzione di un Sodalizio. Elevato per la forma e pel concetto quello del cav. avv. Pirano a nome della Società Esercenti, ed applauditissimi gli altri, dell'ing. Bollino, quale vice-presidente della Società operaia, in assenza del presidente signor Bollino, del cav. Peano, a nome dei veterani; del Rovera, pella Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, del Torrani, pella Società calzolai, del Milone, per gli operai alla officina tramviarie, dell'ing. Garbarino, per un fatto personale, dell'avv. Cantamessa per la Società tiro a segno, di cui è presidente effettivo, e qualche altro ancora che chiuse questa prolungata serie di brindisi.

Così ebbe termine questa simpatica festa della Società salusiesi ed arti affini, la quale, come ben disse il suo presidente, valle dichiararsi non che soddisfatta, ma orgogliosa di così splendida dimostrazione avuta dalle Società consorelle ed Autorità locali.

VERCELLI, 18 (c.). Necrologio. — È morto in seguito a violenta polmonite, a poco più che quarant'anni, il sacerdote don Francesco Ghersi, cantore della Cappella Metropolitana.

Sacerdote zelante, era, come uomo, allegro e simpatico assai, da tutti amato per il carattere buono e la vena inesauribile.

Danze in quaresima. — Stasera, per la mezza quaresima, si balla al Circolo *Alhambra*; pendonzoli apre le sue sale eleganti ad una veglia danzante anche il Circolo Ricreativo.

Cooperativa Vercellese. — Ieri si è radunata l'assemblea della Cooperativa Vercellese.

L'assemblea deliberò di aderire alla Federazione delle Società cooperative e di mutuo soccorso del Piemonte, presieduta dall'on. Villa, e di costituire l'Associazione generale degli operai ed il Consiglio della Società popolari a fini isolatori della istituzione di una Camera del lavoro.

Per non conto stabilirà intanto un Ufficio del lavoro, onde appianare ogni attrito fra capitale e lavoro nelle campagne, eliminare la sfruttamento dei lavoratori per parte dei capi-mondini e far sì che gli operai del luogo siano nei lavori preferiti, a pari condizioni, a quelli di fuori.

Si confermarono a presidente l'avv. cav. Mario Guala ed a vice-presidente l'avv. Ettore Borgogna, che col cav. Francesco Forzio, l'avv. Farne ed i signori Lazzaretti, Craviolati e Portaeri, comporranno il Comitato di sorveglianza.

Ad arbitri si elessero: l'avv. Graziano, presidente; l'avv. Alfredo Borgogna ed il rag. cav. Falco, effettivi; il rag. Lebole e l'avv. Greppi, supplenti.

— Il disastro ferroviario. — Sono qui giunti parecchi funzionari per una inchiesta sul disastro

Truffatori e truffati.

(Tribunale Penale di Torino).

Arturo Sapey, giovane ventiquattrenne dalla barba spiritata alla Nazarena e con tanto di nasone impennacchiato ed accuratamente pettinato, è comparso ieri davanti il nostro Tribunale quale protagonista di un trimanirato composto a scopo di commettere delle truffe a danno dei creduloni.

La triade era formata dal predetto e da certi Sapey Ernesto, d'anni 50, e Ferraris Napoleone, d'anni 33, di professione..... nessuna.

E siccome la nessuna loro professione non poteva certamente tenerli occupati, i tre s'erano dati attorno per trovare il modo di passare convenientemente le giornate senza troppo affaticarsi e guadagnare possibilmente..... più che si potesse.

La trovata va tutta a merito dell'Arturo Sapey, il quale, su due piedi e senza troppi fondi (cose d'altronde che si vedono tuttodì), fondò un giornale non politico, non finanziario, non letterario, ma commerciale, e tanto per attenersi al suo indirizzo, lo intitolò *Industria e Commercio*.

Poichè il giornale aveva per primo titolo la parola *industria*, era naturale e non disdicevole che i suoi tre collaboratori si occupassero scrupolosamente a quanto formava la *testa* del giornale e cominciassero coll'industriarsi.

Il giornale, dalla prima all'ultima pagina, era tutto un annunzio. In essi si parlava di case da vendere, di mutui da contrarsi, di persone di servizio, impiegati, operai e così via da impiegarsi, di..... insomma tutto in quel giornale si pubblicava e per mezzo di esso si poteva ottenere qualsiasi cosa.

A questo..... albero della cuccagna, ch'era messo nella nostra città come per incanto, accorsero parecchi ad arrampicarsi per quanto liscio esso fosse. In qualità di arrampicandi si presentarono, per esempio, certi Rocca Ferdinando, Maina Giuseppe, Gaia Mario, Rivella Bartolomeo ed altri rimasti sconosciuti, i quali si lasciarono carpire rispettivamente somme non superiori alle lire cinque; quindi certo Bertagnolio Felice, truffato di lire 680, e Paganetti Giovanni per lire 350.

Questi i primi.

Vennero poi ancora il geometra Ratti e l'ingegnere Ferrando, i quali soccombettero per lire 400, e inoltre, e questa è una truffa del solo Sapey, ma sempre per dare incremento all'*Industria e Commercio*, certo Michele Manzone per lire 200.

Così cresceano i capi di imputazione gli..... incassi fatti dal giornale commerciale, non avendo potuto giungere a maggiore di più.

Il Tribunale, fatto lo spoglio di tali incassi e tirate le somme, credette opportuna felicitarsi cogli imputati..... condannando Sapey Arturo alla pena della reclusione per mesi 22, giorni 20 e alla multa in lire 900; Sapey Ernesto alla reclusione per mesi 2 e a lire 100 di multa e Ferraris Napoleone alla stessa per mesi 3, giorni 15 e alla multa in lire 70.

Pres.: conte Lovera; P. M.: Muggia; Difesa: avv. Allievo, Mariano ed Enrico.

Giuramento repubblicani in Appello.

Ravenna, 15 marzo.

(u. l.) — Venne oggi discusso avanti il nostro Tribunale l'appello interposto da diciannove repubblicani, già condannati dal pretore di Lugo a pene di confino varianti da giorni 20 a mesi tre, perchè imputati del reato previsto dall'art. 5 della legge di P. S. per aver fatto parte dell'associazione repubblicana collettivista *Inghetti*, la quale venne sciolta essendosi la detta Società costituita violata, siccome intesa a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali.

La sentenza del pretore fu riconfermata.

Arti e Scienze

La Riforma Sociale.

È uscito il quinto fascicolo della *Riforma Sociale*, anno secondo.

Esso ci apre un un profondo ed accurato studio di uno fra i nostri più stimati diplomatici: il duca Avarna, ministro plenipotenziario d'Italia a Belgrado. Le questi *Studi sulla legislazione sociale in Austria* il duca Avarna prende in esame la piccola industria in Austria, ed i consorzi industriali istituiti colà con la legge 15 marzo 1883. Le sue pagine sono tanto più interessanti in quanto in generale è poco conosciuta la legislazione sociale austriaca, mentre la nostra attenzione vien più spesso richiamata verso la francese, la tedesca e l'inglese.

Il Gumplovicz, professore dell'Università di Gratz, tratteggia un succoso profilo dell'opera del « vecchio Montesquieu » e degli effetti ch'essa ebbe sullo spirito pubblico in Francia. Il Mataja continua il suo studio sulla *Politica sociale dei Comuni*.

Nelle questioni del giorno quel chiarissimo economista che è Luigi Luzzatti studia *Come si fanno i bilanci anche in Francia*; G. Bolla tratta del *Bimetallismo, la crisi dell'argento e le miniere*, questione di primario interesse per l'economia monetaria odierna; Aldo Contento espone le condizioni dell'*istruzione superiore e secondaria in Italia nel 1891-92*; e Ludovico Mortara, professore nell'Università di Pisa, considera il *Diritto d'amnistia e il Parlamento*, rivendicando anche al potere legislativo il diritto d'iniziativa in materia d'amnistia, con criteri di ortodossa costituzionalità e di liberalismo sincero.

Chiudono il fascicolo la *Rivista delle Riviste*, la *Cronaca politica* e la *Cronaca economico-politica*, nella quale ultima si presenta ai lettori della *Riforma Sociale*, unita in sigla I, un giovane e studiosissimo economista.

L'articolo 214 al teatro Carignano.

— Questo articolo 214, che prescrive ai coniugi il dovere della comune convivenza, se non ha certamente fatto scrivere ai signori Ordonneau e Sylvane una buona commedia, tanto meno doveva dare ai capocomici Pasta e Di Lorenzo la voglia di acquistarla e di intiggerla al pubblico. Non si può trovare facilmente cosa più minerevole, sciocca ed ingenua nel tempo stesso di questi tre atti, in cui i due predetti signori non hanno saputo immaginare una situazione comica nè costruire una trama tale da dar almeno l'epiteto di commedia brillante abbia una certa ragione di essere.

L'accoglienza che il pubblico le fece fin dal primo atto peggiorò man mano nel secondo e nel terzo, interrotti spesso da fischi e da ben ragionevoli disapprovazioni che a stento hanno lasciato tanto di fiato da poter ricevere sino agli ultimi momenti la piena conferma dell'assoluzione mortuaria.

Il pubblico numerosissimo accorse colle migliori intenzioni di divertirsi, fu anche d'una longanimità eccessiva: ben altre commedie migliori di questa non poterono altra volta sostenersi sino al termine. È però niuno può credere che il giudizio sommario di ieri sera abbia bisogno di un appello.

Una semplice osservazione ancora. I capo-comici hanno dovuto spendere per l'acquisto di questa sciocchezza francese una somma non indifferente. Avrebbero forse fatto altrettanto per una commedia italiana? La risposta, dopo lunga serie di esempi, non può essere dubbia. Pure l'esperienza sembra non ammaestri e non voglia aprire gli occhi a chi, se non per rispetto dell'arte, per scopo di guadagno almeno, dovrebbe tenerli aperti.

Ma non sempre i proverbi sono la sapienza del mondo: e chi è scottato oggi, ritorna a bruciarsi domani. E chi ne guadagna è l'arte!

d. t.

Lune di miele. — Fu detto che l'operetta sta all'opera come *la pochade* alla commedia; nell'operetta adunque non si può aver la pretesa di cercare l'arte nelle sue più geniali manifestazioni, contentandosi di capere se diverte poco o molto e se annoia. Ben inteso che uno dei coefficienti principali del divertimento è la bontà della musica e del libretto, perchè avviene, ma di raro, che un'operetta artisticamente poco bella piaccia egualmente al pubblico.

In questa *Lune di miele*, musica del maestro Lanzini, autore del *Don Pedro dei Medina*, e parole del signor A. Bottini, rappresentata ieri sera al Balbo per la prima volta dalla Compagnia Gravina, navighiamo quanto a musica ed a libretto in un..... mare assai mediocre.

Il libretto sembra tratto un po' dallo *Champignol suo malgrado*; quanto alla parte maggiore dell'ambiente, un po' dall'operetta — credo assi rappresentata a Torino — *I 28 giorni di Claretta*, che altre Compagnie in Italia rappresentano sotto il nome di *Grandi manovre*. Dunque, niente originalità.

Lasciamo da parte i versi, che fanno..... rabbrividire, e lasciamo da parte le volgarità, non ancora più palesi dalla comicità esagerata di alcuni artisti, fra cui lo stesso Gravina. La musica è rumorosissima come in *Don Pedro dei Medina* e stanca; non è originale perchè è piena di reminiscenze, ma è giovanile, vivace e in qualche punto piacente. Il taglio dei pezzi è esagerato e le ripetizioni dei motivi ne tolgono in gran parte l'effetto; per contro alcuni di questi pezzi sono ben pensati, come, ad esempio, il preludio del secondo atto, che contiene un ricamo di archi sopra il motivo del segnale del silenzio, che è uno dei più belli del nostro esercito.

L'esecuzione discreta in generale, buona da parte della signorina Peretti e dell'orchestra, mediocrissima da parte del signor Betz (sergente) e passabile da parte dei non femminili.

L'allestimento scenico è assai soddisfacente e spettacolosa.

Il pubblico, affollatissimo, applaudì assai il preludio e qua e là alcuni pezzi, ma stentatamente.

In complesso l'operetta non ebbe il successo che si credeva, ma non è nemmeno trascurabile.

Con qualche taglio sapiente nella musica e nel libretto, questa *Luna di miele* può brillare pei dolcemente in seguito.

Intanto questa sera si replica.

Teatro d'Asti. — Ci scrivono da Asti in data 18 che a quel teatro Alfieri da due sere vi è festeggiatissima la prima attrice, nostra concittadina, signora Teresa Rubino, la quale interpretò splendidamente *Fedora* e *Tosca* di Sardou, guadagnandosi vivi applausi e molte chiamate.

Una conferenza del prof. Molinari. — Mercoledì prossimo, alle 20 1/2, all'Unione fra Artisti ed Industriali (via Cavour, 9, p. 2°), l'egregio prof. G. C. Molinari terrà la prima conferenza, svolgendo l'argomento: *Torino nel marzo 1849*.

La Direzione dell'Unione ci prega di avvertirne i soci delle due serioni e di annunziare che l'ingresso alla conferenza è libero.

Lega d'insegnamento, Circolo Torinese. — Mercoledì 20 corrente, alle ore 20,30, nella sala della Società Pedagogica, gentilmente concessa, in via Arsenale, 7, avrà luogo la 5ª delle conferenze promesse da questo Circolo. Parlerà il prof. Filippo Antonio Riso sul tema: *Errori comuni*.

— Per la biblioteca. Prima elenco delle offerte pervenute a questo Circolo per la biblioteca circolante:

Unione tip. editrice torinese (*La grandi scoperte*, vol. 12) — Casa G. B. Paravia, vol. 16 — Ditta Bellardi e Rocia, vol. 12 — Casa Speirani e figli, vol. 6 — Sig. Carlo Clausen, vol. 20 — Eredi Botta, vol. 12 — Prof. Edoardo Corbelli, vol. 12.

CRONACA

La missione chinese inscia l'Italia. — Col diretto di Roma giunse ieri la missione chinese ch'era stata a chiedere al Governo italiano il suo intervento nel conflitto cino-giapponese.

Dopo fatta colazione al *buffet* delle scale di Porta Nuova, i chinesi ripartirono — in *sleeping-car* — col diretto di Francia delle ore 14,20.

Nella stazione il pubblico li osservò sempre con grande interesse.

La Scuola pei soccorsi d'urgenza a Palermo. — Questa istituzione va facendo notevoli progressi in ogni parte d'Italia, ed è desiderabile che ben presto fosse così generalizzata in modo da poter portare i benefici soccorsi in qualunque occasione e dovunque.

Il progressivo e costante incremento è dovuto all'infaticabile fondatore della Scuola in Italia, il dottore cav. Carlo Calliano, che nulla tralascia per renderla così popolare come è in Germania ed in Inghilterra.

A Palermo, dove questa Scuola venne premiata colla medaglia d'oro all'ultima Esposizione nazionale, e dove il dott. Calliano si recò appositamente per farla conoscere ed apprezzare, se ne istituì fin d'allora una sezione che funziona a fusione attivamente, e in occasione dell'inaugurazione del 4° corso venne spedito da Palermo al dott. Calliano un gentile telegramma.

Sappiamo che fra non molto, appena cioè il dottore Calliano si sarà completamente ristabilito dalla lunga malattia di cui fu nei mesi scorsi sofferente, verranno aperte a Torino le iscrizioni per un nuovo corso d'istruzione, e ne diamo volentieri l'annunzio fin d'ora affinchè i volenterosi possano approfittarne.

Le feste di maggio a Torino e l'Esposizione internazionale ciclistica e Concorso di veicoli automatori. — Apertura 4 maggio 1895. — L'iniziativa della Società Prometrice dell'Industria Nazionale, favorita dall'unanime concorso attivo delle Società ciclistiche della nostra città, di tenere nel prossimo maggio in Torino una Esposizione internazionale ciclistica ha l'esito ormai assicurato.

Mentre continuano ad affluire le sottoscrizioni di azioni di L. 25 caduna, da parte dei cittadini che hanno a cuore il benessere materiale ed il lustro della città nostra, arrivano di questi giorni in gran numero le domande di ammissioni da tutte le città d'Italia e dall'estero.

La Commissione tecnica, che ha preso possesso da poco dei locali dell'edificio di belle arti al Valentino, ha potuto riconoscere che, disponendosi in essi di oltre quattro mila metri quadrati di superficie coperta, non occorrerà probabilmente di ricorrere alla costruzione di padiglioni staccati, tanto più che l'Esposizione di Milano, ieri inaugurata, ha meno di 2000 metri quadrati di area coperta. È questa è certamente una buona notizia.

Il Comitato esecutivo e la singole Commissioni stiedono quasi in permanenza per prendere tutte le occorrenti disposizioni. Alla Ditta Giani è stata affidata la preparazione di uno splendido cartellone-reclame, a nove colori, di grande formato, che sarà pronto per i primi giorni del mese entrante, da pubblicarsi in tutte le più importanti città d'Italia. Questo manifesto, opera artistica del pittore Simonetti, conterrà, insieme con gli emblemi di tutte le feste ed Esposizioni speciali che avranno luogo in Torino nei mesi di maggio e di giugno, il programma particolareggiato di questi festeggiamenti, combinato d'accordo con tutte le Società sportive riunitesi in apposita Commissione.

La Società dei pattinatori alla Congregazione di carità. — Anche quest'anno la Direzione della Società dei pattinatori, che con tanto successo concorre al lustro ed all'igiene di Torino, volle, alla chiusura del suo esercizio annuale, ricordarsi dei poverelli di Torino, colla cospicua elargizione alla Congregazione di carità di lire mille. I poveri ne saranno ad essa riconoscentissimi.

Omofilicenza. — Il signor Augusto Bosio, della Ditta Fratelli Bosio di questa città, venne testè insignito della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Con tale veramente ben meritata onorificenza, il Governo del re ha voluto riconoscer nel signor Bosio l'uomo benemerito dell'industria, che nel suoi stabilimenti di Sant'Ambrogio dà lavoro a circa mille operai.

Le sincere congratulazioni degli amici al neo-valiere, che è pure benemerito di varie Opere pie.

Una scorrozzata pagata troppo cara. — Una brutta avventura è toccata questa mattina verso le ore quattro a certo Montà Domenico, di anni 40, di professione parrucchiere, il quale può imputare la sua disgrazia al troppo vino che ieri sera aveva ingoiato, non si sa se in onore del lunedì o della vigilia di San Giuseppe.

Dopo essersi fatto condurre con una vettura pubblica in via Ormea, il Montà pare abbia voluto con uno stratagemma sottrarsi all'ingrato obbligo di pagare la corsa all'automedonte. Perciò il poveretto, giunto presso alla casa N. 56 di quella via, entrò nel cortile coll'intenzione — a quanto sembra — di nascondervisi.

Il suo rio destino volle però ch'egli precipitasse per la scala d'una cantina, producendosi delle gravissime lesioni al capo!

Subito soccorso, il disgraziato parrucchiere venne immediatamente trasportato all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Colà egli trovasi ora in grave pericolo di vita, avendo l'osso cranicale fratturato. Quale terribile lezione pei bevitori smodati!

Il mistero del *paletot*. — Verso le ore 21 di ieri i barcaiuoli Bosio Giuseppe e Pennano Giuseppe, mentre se ne stavano tranquillamente in uno dei magazzini di deposito sotto i murazzi del Po, udirono un tonfo nell'acqua seguito da un grido.

I bravi barcaiuoli uscirono immediatamente e, saliti in barca, perlustrarono il fiume. Ad un tratto parve loro di scorgere a fior d'acqua un corpo galleggiante, ed avvicinatisi videro che era un *paletot* da uomo. Certi ormai che qualche tragico avvenimento era successo, i solerti barcaiuoli continuarono le ricerche, ma inutilmente.

A chi appartiene il *paletot* trovato?

Il mistero non è ancora stato scoperto.

Feriti e feritori. — Certo Bozzagi Giuseppe, d'anni 39, si recò ieri sera dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita di coltello alla regione addominale destra, che disse di aver ricevuto da certo Cirio Francesco in seguito a una questione fra di loro insorta in via Belleria.

All'Ospedale di San Giovanni si recarono ieri a farsi pure medicare altre ferite di coltello il fabbro Carignano Carlo, il muratore Tamagno Francesco, il decoratore Furgini Pietro ed il conciatore Morello Battista. Tutti sono stati feriti, a quanto dissero, dai soliti sconosciuti!

Memorandum — Comunicazioni:

Società M. S. " La Nevula ". — Assemblea generale ata sera 19, alle 20,30, per l'insediamento della nuova Direzione. Verrà aperto un concorso fra social posto di bidello. Risultato delle elezioni del 19 febbraio: Presidente: Angeleri Giovanni; vice-presidente: Possio Giuseppe; direttori: Bussi Carlo, Fina Felice; direttrici: Ferrero Maddalena, Bianco Bormida Lucia; cassiere: Farietti Giacomo; consiglieri Gaiffa Paolo, Spaldo Carlo; consiglieri: Clemente Rosa, Artale Caterina.

Associazione degli Ufficiali in congedo. — Mentre si rende noto ai tutti gli Ufficiali in congedo che nell'assemblea del 14 marzo si dichiarò costituita definitivamente la nostra Associazione, si ramguarda che giovedì 21, alle ore 20,30, avrà luogo la discussione dello statuto nei locali — gentilmente concessi — del Circolo Impiegati Ferroviari (Galleria Nazionale, scala D).

La nuova Associazione nella ricorrenza del genetliaco di S. M., spedì il seguente telegramma:

« *S. E. primo aiutante di campo generale del Re*, Roma.

Ufficiali in congedo residenti Torino affermata in questo fausto giorno la costituzione loro Associazione, presentano a S. M. le loro attestazioni di affetto ed alta devozione.

Il presidente Consiglio direttivo GUIBERT ».

S. M. fece rispondere:

« S. M. il Re mi incarica ringraziare colesto patriottico Sodalizio degli affettuosi auguri coi quali gli affermava i suoi sentimenti di devozione.

Reggente Ministero R. Casa tenente generale: POZZO-VALLIA ».

STATO CIVILE. — Torino, 18 marzo 1895.

NASCITE 30: così maschi 19, femmine 11.

MORTI: Veronese Eufrosina, d'anni 14, di Torino, via Santa Giulia, 18.

Chiara Giuseppe, id. 67, di Battigliera d'Asti, negoziante, via Alfieri, 22.

Brunera Stefano, id. 63, di Scalenghe, panettiere, corso Oporto, 37.

Rocco Giovanna v. Charrice, id. 82, di Torino, agiata, piazza Lagrange, 3.

Anulla Maria n. Barbera, id. 20, di Torino, agiata, via Alfieri, 20.

Tibaldi Pietro, id. 31, di Ira, cesellatore, via San Donato, 26.

Prin-Clari Giuseppe Francesco, id. 6, di Torino, reggiana Martinetto, isolato 53.

Debenedetti Marianna v. Levi, id. 70, di Acqui, agiata, via Lagrange, 20.

Marocco Pietro, id. 79, di Dusino, pensionato privato, via Santa Maria, 4.

Anselmi Vittoria, id. 93, di Torino, casalinga, via Accademia Albertina, 25.

Picco Carolina, v. Merlo, id. 77, di Caluso, contadina, via Bottero, 17.

Bosco Giuseppe, id. 70, di Moncalieri, contadino, Val Salice, 110.

Cabosra suor Madd., id. 24, di Genova, suora di c. Cresio Giuseppe, id. 78, di Vercelli, calzolaio.

Ample Demetrio, id. 71, di Torino, contadino.

Avinati Margherita, id. 41, di Torino, casalinga.

Anselmi Giovanni, id. 57, di Torino, imballatore.

Cherinel Maurizio, id. 76, di Cervasano, spazzacamo.

Peracchia C.n. Rosio, id. 41, di Verzuolo, casalinga.

Franzauli Luigia, id. 72, di Tortona, ingerita.

Pola Battista, id. 67, di Locana, calzolaio.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 20, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

(Per le copie di atti di nascita e morte dirigersi via Belfiorte N. 2, piano terzo, Ufficio Archivio Stato Civile).

ULTIME NOTIZIE

Noterelle polemiche.

L'organo crispino della nostra città ci crede molto delicati di stomaco e di nervi. Dice che non possiamo digerire i suoi sconcigli e le sue frasi, come questa: che facciamo della politica a partita doppia.....

Sì, buono consorelle, ci immagini! Un frasario tutto suo, come « Comitato triacale » e simili, a noi farebbe nausea. Ma abbiamo un preservativo semplicissimo: lo lasciamo a lei e non pensiamo certo di gareggiare con chicchessia in trivialità e frani banali.

* * *

I decreti-legge.

Sapevamelo! — Eguale a queste parte volevamo i crispini e sconsinani.

Essi rispondono oggi che di decreti-legge ne hanno e abusarono i ministri Deprotis-Zanardelli-Ilria e Rudini-Colombo.

Ma c'era una immensa differenza: quelli là erano emanati a pochi giorni di distanza dalla riapertura del Parlamento, che così era prontissimo a sanarli — quelli là non avevano un effetto finanziario così profondo — quelli là non levavano tasse, nè imponevano balzelli altre volte respinti — quelli là erano in numero infinitamente minore degli attuali.....

E tuttavia li abbiamo sempre combattuti, e ce ne vantiamo.

* * *

Il decreto-legge sulle pensioni proposto dal Ministero Giolitti.

Ah sì, l'esempio tipico è proprio ben scelto!

Quel decreto-legge uscì appena pochi giorni prima che si riaprisse la Camera nel 1892 — quel decreto non levò un soldo di tassa, non aggravò un centesimo d'imposta — quel decreto nei suoi effetti non toccò un'Amministrazione, non mise un organismo, non turbò un impiegato.

Più che un decreto-legge con conseguenze finanziarie ed amministrative, fu un disegno, una proposta di legge. Fu un atto *dimostrativo* inteso a mettere sotto gli occhi al Parlamento, al Paese ed all'estero che coll'operazione delle pensioni affidare alla Cassa-depositi si alleggeriva il bilancio d'allora di qualche diecina di milioni e si appianava la via al pareggio.

Ma il decreto-legge sulle pensioni, lo ripetiamo, non portò un centesimo di aggravio e un briciolo di disturbo a chicchessia, non compromise d'un punto nessun principio amministrativo o nessun programma finanziario. Sicchè, con pieno rispetto del Parlamento e per maggior scrupolosa alle buone norme finanziarie, il Governo d'allora, dopo aver emanato in novembre quel decreto-legge così innocuo, potè attendere fino al giugno dell'anno successivo a metterlo in esecuzione.

Eppure contro quel decreto-legge quante critiche, quanti biasimi, quante imprecazioni!

Il pubblicista Sonnino fu dei più feroci ad attaccare quel decreto-legge così innocuo. Osservatore fino al ligottismo dello Statuto e delle buone norme parlamentari, temperò, minacciò l'anatema, gridò allo scandalo, e se volle cancellare perfino la iscrizione nel bilancio dello Stato.

E il ripido Saracco? Che tempesta sollevò in Parse e in Senato contro quel povero decreto-legge.

Quantum mutati ab illis. I padri Zappata predicarono a un modo e ragnolarono all'opposto. I decreti-legge piovvero, piovvero a gran distanza dalla riapertura e dalla sanatoria parlamentare, piovvero numerosi da far strabiliare i più ortodossi, piovvero a disorganizzare e cambiare *ab imis* l'Amministrazione dello Stato, piovvero a imporre tasse nuove, ad aggravare e cambiare le vecchie con nuovi effetti finanziari, piovvero a violare l'art. 30 dello Statuto, il quale proclama che « *nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal Re.* »

Il decreto-legge sulle pensioni potevà essere modificato, sospeso, anche respinto; nulla sarebbe stato turbato nell'amministrazione e nelle finanze pubbliche. E difatti la Commissione e il Parlamento sospesero, modificarono e, del decreto mantennero poche grucce; sulla fu compromesso per qualche.

Ma vogliamo vedere che avverrebbe quando i decreti-legge del presente Ministero fossero riprovati e respinti e anche solo modificati! Come si rattristerebbero le tasse percepite senza permesso delle Camere, e come con che spesa già riordinerebbero le Amministrazioni sconvolte dai nuovi decreti!

Ci non vede la differenza enorme? La legalità del passato, le illegalità dei presenti?

E vogliamo fare un paragone! È proprio, come si suol dire, darsi la zappa sui piedi.

* * *

La difesa della Corona.

Dice l'organo crispino:

« Rivendicare il supremo diritto statutario? ma di quale diritto statutario intendono parlare? Della proroga della sessione? Dell'annunziato scioglimento della Camera?

« Nell'un caso, come nell'altro, i deputati dell'Opposizione non hanno alcun diritto statutario da rivendicare, perchè si tratta delle prerogative sovrane e nessuno può mettere in dubbio il diritto della Corona di accordare tanto il decreto di proroga quanto lo scioglimento della Camera.

« Su questo punto siamo perfettamente nella lettera dello Statuto, il quale non fu lacerato, nè tampoco violato. »

Siamo nello spirito e nella lettera dello Statuto? — Ma di grazia o che lo Statuto non dice che i *ministri sono responsabili?* (Art. 67).

E scritto così la Corona? Facendola uscire dallo Statuto e dalle buone norme parlamentari, e poi rispondendo: — È la Corona, non è il ministro, che ha fatto, perchè la Corona ha il diritto di farlo!

Davvero: mai si è veduto il Sovrano così scoperto innanzi alle polemiche di partito; mai si è veduto trascinarlo in pubblico così partigianamente.

Ieri l'altro si faceva dire al Re che il solo Crispi era il ben voluto e doveva stare al potere.

Ieri quel seccante dell'onorevole San Giuliano, già sottosegretario nel Ministero Giolitti, oggi convertito al crispinismo, proclamava che le elezioni si faranno pro o contro Crispi, cioè pro o contro la Monarchia.

Oggi l'antico organo liberale, un tempo così corretto e costituzionale, oggi scopre la Corona protestando che è il Re che protegge la Camera e la sciagure, e in momenti i ministri se non irresponsabili.

Oh i bravi costituzionali! i difensori della Monarchia e delle istituzioni! gli osseguenti dello Statuto!

* * *

Per le spese africane dice il foglio crispino che ha sempre gridato.

Il vero è che sotto i Ministeri Rudinì e Giolitti-Boselli le cose d'Africa passarono quete senza ambarie e senza spese, e la colonia fu riorganizzata. Mentre sotto Crispi due volte — pare una fatalità! — si hanno le imprese di conquista, le spedizioni di armi e armati, e le gravi spese dello Stato!

Ed il foglio anti-africano naturalmente combatteva e combatte Rudinì e Giolitti e magnifica Crispi l'africano!

* * *

Quanto al clericalismo, acqua in bocca, per carità! Dobbiamo ricordare per la centesima volta alcuni fatti? — Noi combattevamo nelle elezioni amministrative i caporioni clericali ed essi li appoggiavano e li facevano proprie creature!

Oh sì, ricordiamo la risposta del 2 marzo alla *Lombardia!* Scusavate la Lega clerico-moderata lombarda con addurre — *ragioni francesi!* — che a Milano i clericali sono di rito ambrosiano!.....

E basta.

L'onorevole Sanguinetti senatore.

Ci telegrafano da **Savona**, 19, ore 8,20:

Notizie da Cairo Montenotte recano che si ritiene cola prossima la nomina a senatore del rappresentante di quel Collegio, on. Sanguinetti Adolfo, e già si fanno i nomi dei possibili candidati che nella non lontana lotta politica si presenteranno a contendersi la di lui successione, nelle persone di Anton Giulio Barrili, il fortunato e fecondo romanziere, del prof. Giacomo Cortese, degnamente succeduto nella vostra Università al Vallauri, e del marchese Incisa di Camerana.

I due primi, savonesi entrambi, sono aderenti al Sanguinetti, e, data la personale loro amicizia, non è presumibile intendano contrapporsi l'uno all'altro.

L'Incisa contese già nelle elezioni ultime il seggio di Montecitorio al Sanguinetti, ripetendo, sebbene soccombente, una discreta votazione.

Per la posa della prima pietra del monumento a Garibaldi in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,25:

Eccovi i particolari precisi della cerimonia per la posa della prima pietra del monumento a Garibaldi, cerimonia che avrà luogo questo'oggi.

Al centro della pietra si è praticato un foro, dentro il quale sarà posto un tubo in metallo del diametro di 15 centimetri. Dentro a questo tubo sarà posto un altro tubo, in cristallo, destinato a contenere una pergamena in ricordo dell'avvenimento, firmata dal Re, dalla Regina, da Crispi, da Menotti Garibaldi, dai presidenti del Senato e della Camera e dallo scultore Gallori.

Insieme alla pergamena sarà collocato un pezzo da due soldi del millesimo 1894, un tallero dell'Eritrea anche del 1894 e una pezza da cento lire in oro del 1891. Tutte tre le monete recano l'effigie di re Umberto.

Sigillato il tubo e depositolo nel buco, che sarà rinchiuso con cemento, si redigerà un atto notarile controfirmato dai Sovrani e dai dignitari presenti nel palco Reale. Redigerà l'atto il notaio Delfini.

La cerimonia avrà carattere spiccatamente ufficiale.

La crisi ministeriale in Ispagna.

Nuove persecuzioni contro la Stampa.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 18:

Al Senato nè alla Camera si è data lettura della dimissione del Gabinetto; indi si tolsero le sedute. I ministri dimissionari sono convocati stasera presso Sagasta. I giornali repubblicani *Justicia* ed *Ideal* furono deferiti dinanzi alla Corte Marziale in seguito ad articoli commentanti gli avvenimenti attuali.

Martinez Campos ricevette i capi e gli ufficiali della guarnigione. Martinez Campos è deciso di fare rispettare le leggi.

Da **Madrid**, 19:

La reggente ricevette iersera i presidenti della Camera e del Senato e Canovas. Le sessioni circa la soluzione della crisi sono contraddittorie. È infondata la voce della proclamazione dello stato d'assedio a Madrid.

Questa sera l'on. Di Rudinì pronuncierà a Palermo un discorso che, per l'importanza dell'uomo e per il momento che attraversiamo, sarà un vero avvenimento politico. I lettori potranno trovarne domani un ampio resoconto nell'*edizione del mattino* della

Stampa - Gazzetta Piemontese

che ora si trova in vendita anche in città sin dalle prime ore della giornata.

LUIGI ROUX, direttore.
DELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia ed i congiunti tutti del compianto

LODOVICO VIOLA

ringraziano vivamente le Autorità, le Amministrazioni di Livorno Vercellese, gli amici e tutte quelle persone che presero tanta parte al loro dolore e che accompagnarono la salma all'ultima dimora dimostrando tanto affetto e tanta stima verso il caro estinto.

c 10455

Isola Abbazia S. Maria in Pregola (Pavia). Accolga i miei ringraziamenti pei dono campione delle Pillole Svizzere di R. Brandt inviatomi. Esse hanno data meravigliosa prova. La madre del vice-parroco affetta da stitichezza abituale le ha usate con esito soddisfacentissimo. Congratulandomi della sua benefica invenzione, passo a dichiararmi. Di V. S. Illma. *Sorelter Desiderio, Milvio Lugarosi Abe. Parroco.*

Vendibili nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola. Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. » Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia federica A. Jansen, 10, via dei Fossi, Firenze. 155 M

GIOIELLI
perfettamente imitati
di assoluta proprietà
VIGLIANI
Torino — Via Po, 2 — Torino 32

IL CATALOGO ILLUSTRATO
DELLA
Prima Esposizione internazionale d'arte della città di VENEZIA 1895.
(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'estero; esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero codice-*memorandum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima occasione per la propria *reclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immancabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

HAASENSTEIN e VOGLER
Via Santa Teresa n. 13, piano primo, Torino.

Domani sarà pubblicato

LIBERA
Romanzo di Regina di Luanto

L. 2 50 — Un vol. in-12° — **L. — 2 50.**

Editori Roux Frassati e C° (Torino)

Osservatorio di Torino. — 18 marzo

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 2,5 Massima + 10,9
Acqua caduta millim. 0,0
20 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 54; tramonta a ore 18, minuti 40.

MERCATI E COMMERCIO.

Mercato del vino. — Vino introdotto sul mercato di Torino dall'11 al 16 marzo 1895: ettolitri 61. Provenienze: da Quarto ettolitri 50, da Castelnuovo 18, da Govone 13. Rimanenza della scorsa settimana ettolitri 85; esposto in vendita ettolitri 116; venduto ettolitri 85; rimanenza ettol. 31.

Prezzi: 1ª qualità ettol. 50 da L. 46 a 53, media L. 49; 2ª qualità ettol. 66 da L. 36 a 44, media L. 41.

Prezzo medio per ogni misura di litri 50, L. 22 50.

ALBA, 16 marzo. — Grano per ettol. L. 15 87 — Meliga 12 20.

Tassa del pane. — Grissini al chil. 0 36 — Biscotto 0 61 — Miccoli 0 32 — Id. tutta pasta 0 28. — Bruno 0 17.

Tassa della carne. — Vitello al chil. 1 45

BRA, 15 marzo. — Grano al ettol. L. 15 75 — Meliga 12 35 — Segala 12 80 — Pane grissino al chil. 0 30 — Id. fino 0 36 — Id. Casalegno 0 40 — Carne al vitello 1 40 — Id. di bue 1 25 — Farina 1ª q. 0 33 — Id. 2ª q. 0 30 — Paste 1ª q. 0 50 — Id. 2ª q. 0 45. — Formaggio 1ª q. 1 50 — Id. 2ª q. 1 20 — Burro 2 00 — Lardo 1 20 — Uova alla doz. 0 60 — Riso al mir. 0 32 — Paglia 0 16 — Carbone 1 40 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

PINEROLO, 16 marzo.

	misu.	mia.	ettol. curiosa
Frumento	L. 16 33	15 78	148 2 45
Segala	» 12 61	11 92	92 2 78
Granoturco	» 10 66	13 46	220 3 42
Fomi di terra	» 1 25	— 00	805 per mir.
Castagne secche	» 3 50	3 25	325 »
Trifoglio	» 12 —	12 —	70 »

RACCONIGI, 14 marzo. — Canapa greggia 0 00 — Frumento all'ettol. L. 14 79 — Meliga 13 27 — Patate al mir. 1 50 — Bollire 14 q. al chil. 2 50 — Id. 2ª q. 2 00 — Vena alla doz. 0 62 — Legna forte al mir. 2 25 — Id. dolce 0 71.

Tassa del pane. — Grissino 1ª q. al chil. 0 40 — Id. 2ª q. 0 34 — Pane fino 0 32 — Casalingo 0 26.

Tassa della carne. — Vitello 1ª q. al chil. 1 44 — Id. 2ª q. 1 02 — Bauli e manzi 1 35 — Boggia e giovenche 1 00 — Vacca 0 70.

Telegrammi particolari commerciali.

		16	18
PARIGI *(sera)* *marzo*			
Parigi 18 M. — pel corrente

Appendice della *Stampa – Gazzetta Piemontese*

(39)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

— Signorina, — le disse il medico, — posso esserle utile a qualche cosa? Vuole che scriva a qualche suo amico?

— Signorina, — disse la cameriera, — vuole che vada a cercare il signor Paolo?

Il medico la interrogò collo sguardo.

— È il fidanzato della signorina — s'affrettò a dire la buona ragazza.

— Non lasciatela sola neppure un istante, — riprese il medico; — datemi l'indirizzo del signor Paolo. Andrò io stesso a cercarlo.

La cameriera dette l'indirizzo della Banca Mittermann, I Starke e C.

— Bene! — aggiunse il medico. — Se avete bisogno di me, venite alle quattro.

Salutò ed uscì.

Elisa, accasciata dal dolore, non aveva inteso nulla.

XXII.

Quel giorno v'era folla sotto al peristilio della Borsa. Molti gruppi s'erano formati dove animatamente si parlava o si discuteva la notizia grave della dichiarazione di guerra dell'Italia e della Prussia all'Austria.

— Ah! signori, — diceva un personaggio importante che pareva dominare uno di quei gruppi, — avete un bel dire, ma io, che amo molto la Francia, ho paura!

— Paura di che? — gli fu domandato.

— Paura di un vicino potente che regnerà da Monaco al Mar Baltico e dal Lussemburgo a Koenigsberg.

— Ah! E della Baviera, del Wurtemberg, dell'Annover e di tutti i principati dell'Allemagna che cosa ne fate?

— Ciò che ne faccio? Degli umilissimi servi di Sua Maestà l'Imperatore di Germania, re di Prussia! Vi furono nel gruppo proteste energiche.

— Ma vi è un principio di nazionalità — riprese il personaggio che pareva ben informato.

— In qual maniera?

— Non sapete che uno degli agenti dei principi tedeschi ha dato nelle mani della Prussia le armi che i piccoli Stati avevano fatto comperare in Francia e in Inghilterra?

— Possibile! E si conosce il traditore?

— Ho inteso parlare di qual fatto — disse un altro individuo che fino allora non aveva aperto bocca. — Si diceva che Ferdinando Mittermann era stato visto con un gran personaggio....

In quel punto sopravvenne nel piccolo gruppo un nuovo individuo che domandò:

— Sapete la notizia?

— La dichiarazione di guerra? È una notizia vecchia, mio caro.

— Un'altra, quasi altrettanto interessante.

— Ed è? — fecero gli altri personaggi, appressandosi al nuovo venuto.

— Oh! non è un mistero, — disse costui; — Dachet la racconta a chi vuol sentirla.

— Ebbene?

— Il barone Mittermann si ritira dalla Banca.

— Oh! oh! — fecero tutti.

— Allora la Casa prussiana è in rovina.

— Punto! ed è quella la cosa interessante. Dachet è liquidatore dell'antica Casa e la Banca si continua colla ditta I Starke, Roberto Dachet e C.

— Oh! ecco veramente un fatto interessante.

— È molto significativo.

— Fa la sua strada, quell'intrigante di Dachet.

— Ah! sì.

Il gruppo si sciolse. I personaggi che lo componevano si separarono per andare a spargere la notizia che avevano appresa.

Con qual mezzo Roberto Dachet aveva potuto eseguire così prontamente la minaccia che aveva fatto al barone Mittermann?

Munito delle lettere di Carolina, egli era andato, l'indomani del giorno in cui le abbiamo viste introdursi nella palazzina di I Starke, dal suo amico Copeau e, rimettendogli le mille lire promesse, s'era fatto dare la riproduzione fotografica della lettera mancante.

— Chi ha fatto questa fotografia? — egli domandò a Copeau.

— Io.

— Sei, decisamente, molto abile! Allora potresti riprodurre così tutte le lettere di Carolina?

— Perfettamente.

— Benissimo, mettiti all'opera.

Copeau avrebbe ben voluto rifiutare; ma non ebbe il coraggio di dire di no.

Quando ebbe le negative, accuratamente poste in una scatola, Dachet domandò al suo amico in qual maniera s'avesse ad operare per ottenere delle prove.

Copeau glielo spiegò.

— Bene! — disse Dachet. — Arrivederci; ricevetti presto un'altra mia visita.

Copeau lo lasciò uscire, poi corse da Melvon e ricevette i dieci mila franchi; ritornò quindi al suo ufficio con un rivenditore che gli comperò tutti i suoi mobili.

Alla sera, alle sette e mezzo, Luigi Copeau partì col treno di Lione. Il consiglio di Melvon gli era parso buono da seguire.

In quanto a Roberto Dachet, egli era andato da I Starke.

— Amico mio, — gli aveva detto, — esisto tra il barone e me un motivo di animosità dei più gravi, cui vi chiedo il permesso di tacere; vi basti sapere che la vita comune degli affari è ormai divenuta impossibile tra noi due. In questa condizione è necessario che uno di noi esca dalla Casa e voi solo siete giudice fra il barone e me. Se volete continuare la Società con Mittermann, io mi ritiro; nel caso contrario, vi offro una Società con me e, di più, m'incarico io di ottenere la firma del barone. Che cosa decidete?

— La cosa è seria — rispose I Starke un po' sorpreso della proposta. — Mi lascierete, per lo meno, tempo a riflettervi?

— Ventiquattro ore vi bastano?

— Sì.

— A condizione però che non parlerete col barone di quanto v'ho detto.

— Ve lo prometto.

— A domani, allora.

— A domani.

A Starke importava ben poco del barone, ma gli importava assai dell'opinione dei suoi padroni di Berlino.

Telegrafò immediatamente, e la giornata ricevette questa breve risposta:

« Abbandonate il barone; non abbiamo più bisogno di lui. Dachet è un uomo abile e ambizioso; continuate la Società con lui, ma non confidatevi. »

Un'ora dopo Roberto Dachet riceveva il biglietto seguente:

« Accetto Società che mi proponete; lascio alla vostra sagacia ogni accomodamento col barone.

» I STARKE. »

(Continua).

Tip. Libr. Ed. – ROUX FRASSATI e C° – Torino-Roma

Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

CHIALA L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande L. 4

RICCI R. — ***Paesaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna idrografica lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° L. 3

MICHELA M. — ***L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. L. 1 50

FRANCHETTI L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (in *Riforma Sociale*, fasc. 10°) L. 1 50

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco. Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'*Emulsione Scott* è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

FABBRICA di BOTTIGLIE

Unica in Piemonte — Produzione giornaliera 30,000

FRATELLI RACHETTI - via Nizza e Chisone, TORINO

Negozio: Corso Vittorio Emanuele II, 42, Torino. C 912

SARTORIA

ADOLFO GENAZZANI

Vestiario completo per uomo

mezza stagione ed estate

su misura

con grande e variato assortimento di stoffe pure lana estere e nazionali di ultima novità.

35 L. — L. 35

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO - Via Garibaldi, 5

presso piazza Castello. 867

AVVISO AL PUBBLICO

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali:

Gazzetta Piemontese	Torino	*Il Fieramosca*	Firenze
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferr. del Regno)	POZZO	*La Nazione*	»
Guida di Torino (MARZORATI)	»	*La Tribuna*	Roma
L'Elettrico	Genova	*La Tribuna Illustrata* (Supplemento settimanale)	»
Il Secolo	Milano	*Corriere di Napoli*	Napoli
Il Secolo Illustrato	»	*Comune di Padova*	Padova
Il Corriere del Mattino	»	*L'Adriatico*	Venezia
L'Esercente	»	*La Gazzetta di Venezia*	»
		Il Rinnovamento	»

e di altri grandi periodici, ci occupiamo **esclusivamente** di **Pubblicità nei giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,** ecc., ecc., da d'**Italia** che dell'**estero**, e non d'intralciamo affatto di collocamenti.

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte da noi riconosciute da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte **documenti di sorta,** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche, e per questo motivo **le lettere raccomandate** che contengono offerte **vengono respinte.**

HAASENSTEIN e VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Via Santa Teresa, 13, piano primo.

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare pel 1° luglio **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato. — **Rivolgersi per informazioni al primo piano della palazzina.** 961

Preferite il

CACAO TALMONE

(in polvere garantito puro e solubile)

il migliore e più economico fra i ricostituenti. Raccomandato da sommità mediche, premiato colle massime onorificenze ed alla Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene (Roma 1894) col 1° premio.

Vendesi dai primarii Confettieri, Droghieri e Farmacisti.

Altre specialità della Fabbrica MICHELE TALMONE: GIANDUJOTTI TALMONE

CIOCCOLATO delle **PIRAMIDI,** speciale, economico per uso famiglie, Alberghi, Collegi, ecc.

Per l'ingrosso: *Gandolfi Ottino; Sisto Bandino Odorio; G. B. Schiapparelli e Figli; Borelli e Porcio; Rasi e Bergesio.* 725

Inaugurazione ed apertura

dello

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

Proprietà ALFREDO TONSO DU-BOIS

Caselle Torinese

il 24 marzo corrente

SPECIALITÀ: Rosai - Conifere - Piante fruttifere ed ornamentali - Piante da serra ed aranciera - Palmizi - Piante per vivai e siepi di difesa - Alberi per rimboschamento ed ornamento - Tarricci - Sementi da fiori ed ortaggi - Sementi da foraggio e gran - Coltura - Fiori freschi - Corone, mazzi, canestri ed oggetti affini - Addobbi e decorazioni di appartamenti, sale, teatri, ecc. - Offerte speciali di cassette assortite sementi fiori ed ortaggi.

Impianti e formazione di parchi, giardini, frutteti, ecc.

Elegante catalogo illustrato a richiesta

Per richiesta rivolgersi allo Stabilimento in Caselle Torinese o alla Succursale, via della Villa della Regina, 17 e 19 (casa propria) Torino. 956

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Per studenti, camera mobiliata e pensione in famiglia, prezzi miti; — Rivolgersi dal portinaio di via dei Fiori, 22, Torino. c 1007

Ammobigliato elegante alloggio a 1° oppure camere unite o separate con toletta. — Via Ospedale, n. 6, piano primo. c 1035

Affittasi al presente bottega, ex-merico, via Madama Cristina, 6. — Da vendere due belle libreria. — Rivolgersi al portinaio. c 1009

Alloggio sette vani, comodamente divisibile in due, due entrate, acqua, gas, cessi inglesi. — Corso Regina Margherita, 34, angolo via Rossini. c 722

Da affittare al presente alloggio signorile (via Vanchiglia, n. 1, piano secondo) di 10 camere tutte disimpegnate, due balconi strada e lungo balcone verso cortile, gas, acqua potabile due spaziose cantine. — Dirigersi al portinaio. c 1010

Da affittare al presente un alloggio di 5 membri con due terrazze e due balconi, bellissima posizione. — Rivolgersi al proprietario della palazzina alla Barriera di Lanzo, n. 76. c 831

Da affittare borgo San Salvario angolo via dei Fiori e corso Raffaello, prossi modici: alloggio secondo piano di cinque membri e cantina; camere unite e separate al quarto piano, acqua potabile. c 911

Da affittare alloggi da 7 a 11 membri, nella palazzina in via Moncalvo, n. 18, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 977

In Val Salice e S. Vito compreresi con mora pagamento villino 6-8 camere con giardino. — Offerte indicanti prezzo Ernesto C., fermo posta, Torino. c 965

Casa nel centro di Torino, reddito netto garantito L. 16,000, da vendere o permutare, preferibilmente con tenuta del valore di L. 150 a 200 mila. — Scrivere Cassetta 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 941

Da cedere, da affittarsi grandioso Ristorante Albergo fuori barriere (Torino), vasto giardino, comodità, tramvia tutte ore. — Poco rilievo. — Buone condizioni.

Da affittarsi Palazzina con giardino per uso Società (Club) anche per Collegio fuori cinta. Comodità tramvia. — Schiarimenti dirigersi spedizioniere Bona, Venti Settembre, 18, Torino. c 1014

Da vendere grande stabilimento con forza idraulica di 60 cavalli presso stazione ferroviaria. — Rivolgersi a Ferrua Michele, piazza Carignano, 4. c 936

Farmacia da vendere. Provincia di Cuneo, reddito 4500. — Dirigersi Farmacia Scrimaglore, Torino. c 932

Giovane segretario di casa od altro per occupare le ore serali libere da persona seria che copre un impiego di fiducia. — Offerte alla Cassetta 6 presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 1008

Vedova sola cerca occupazione quale commessa, segretaria, cassiera, darebbe cauzione. — Scrivere a cassetta n. 1 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1013

Viaggiatore per tutta l'Italia è ricercato da una importante fabbrica inglese di tappezzerie di carta. Retribuzione della sola commissione con libertà d'occuparsi d'altri articoli. — Scrivere (o non presentarsi) alla Cassetta 89 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1089

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Da affittare al presente

in via San Quintino, **24:** Alloggi di sette membri al 1° ed al 2° piano; magazzino al piano terreno. c 945

Da affittare pel 1° luglio

14 camere piano 1°

con vasto giardino

a L. 2000 annue

Via Montebello, angolo via degli Artisti, n. 1.

Visibile dalle ore 14 alle 16.

c 949

CASCINA la ROSA

da **affittare** entro cinta pel prossimo San Martino, compreso il lotto della **vigna.** — Via Garibaldi, 10, Casagneri. C 904

Codesi avviato studio d'avvocato e procuratore in Torino. Si farebbe anche Società con provetto collega.

Scrivere Cassetta 98, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1037

Italiano stabilito all'estero cerca per industria avviatissima **persona con 40 a 50 mila lire** garantite, per interessaria. Posizione e benefizio grandissimo.

Scrivere Cassetta 21 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1030

Modellatore

troverebbe occupazione presso Schlaepfer e C°, Stabilimento meccanico, via Cigna, 1, Torino. c 1000

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte di Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 293

Per cambio di residenza

INCANTO

di eleganti mobili nuo alloggio

Via Principe Tommaso, 27

piano primo

Mercoledì 20 corr., ore solite.

Il perito sottoscritto, autorizzato dalla signora Edvige Bona, venderà ai pubblici incanti i mobili arredanti il suo alloggio sito in via Principe Tommaso, n. 27, piano 1°, consistenti in: *Letti semplici legno noce, Tavolini da notte, Cassettoni, Armadio a specchio, Toilette, Cantoniere e tavole, Divani, Seggioloni e sedie fodrate seta, Cortinaggi da letto, Pendole, Quadri, Candelabri, Tavole ai cantieri, Sedie legno curvato, Tappeti, Pianoforte, Cassaforte incombustibile, Fucili e armi diverse, Cristalleria, Servizio da tavola, Piatti, Tazze*, ecc., e molti altri oggetti che verranno deliberati al miglior offerente per contanti senza ribasso.

Torino, 9 marzo 1895.

ODDONE ANNIBALE

Perito giurato. c 999

Cinture ventriere.

Specialità in **cinture** per prima e dopo il parto, leggerissime e ben confezionate; **cinture** per prolassamenti ed ernie ombelicali, fortissime, in tessuto elastico o fisso, renali, idropatiche, per pinguedine, ecc., ecc. Si confezionano anche su misura. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Sardi e Tironi,** via Lagrange, 9, Torino. 773

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 21 marzo 1895, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'impresa della provvista annua di 3000 chilogrammi di scampoli di tela di due qualità, in base al prezzo di L. 1 30 cadun chilogramma, e durativa pel triennio 1895-97.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato. 895

Per cambio di residenza

INCANTO

di eleganti mobili nuo alloggio

Via Principe Tommaso, 27

piano primo

Mercoledì 20 corr., ore solite.

Il perito sottoscritto, autorizzato dalla signora Edvige Bona, venderà ai pubblici incanti i mobili arredanti il suo alloggio sito in via Principe Tommaso, n. 27, piano 1°, consistenti in: *Letti semplici legno noce, Tavolini da notte, Cassettoni, Armadio a specchio, Toilette, Cantoniere e tavole, Divani, Seggioloni e sedie fodrate seta, Cortinaggi da letto, Pendole, Quadri, Candelabri, Tavole ai cantieri, Sedie legno curvato, Tappeti, Pianoforte, Cassaforte incombustibile, Fucili e armi diverse, Cristalleria, Servizio da tavola, Piatti, Tazze*, ecc., e molti altri oggetti che verranno deliberati al miglior offerente per contanti senza ribasso.

Torino, 9 marzo 1895.

ODDONE ANNIBALE

Perito giurato. c 999

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso della

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

G. Losi. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquist. 0 milligr. Ipecacuana e Balsamo Tolù q. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via dei Mercatelli, 8, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Poracio e C.; Bergondo e Piano,* **Torino.** — *G. Pagni e figli; Bonnai e Bossi,* **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.,* **Milano,** e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari **Torino** presso le farmacie *Turrisa, Testa, Giordano, Terre, Tristano, Tiscornia, Pagliera ed Almasio, Dott. Boggio, Ariotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Aviena* ed in tutte le Farmacie del Piemonte 98 F

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 681

20,000 BOCCIE da GIUOCO

LEGNO ROSSO d'America garantito infrangibili

BOSSO radica - OLIVO - SANTO

trovansi in vendita presso la

TORNERIA A VAPORE

SANDA GIOVANNI, Corso Vitt. Eman., n. 19 TORINO.

Nessuno può presentare un così completo assortimento nè fare concorrenza nei prezzi. 856

Cinti erniari

per qualsiasi caso di tumore, come per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**ISTITUTO ROTA,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40, 42, **Torino.**

Esportazione

CICLI DI PRIMA CLASSE

"CAMEO,,

della Fabbrica N. CHÉREAU (London W. C.)

Agente per il Piemonte

ANGELO ARIOLI — TORINO

70 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 72. 960

Cercansi Agenti in provincia.

PIANTE E SEMENTI

Torino

Ufficio via Lagrange, 39 - Vivaio via dei Fiori, 55 e 57

La Ditta **BURDIN MAGGIORE e C.ia,** R. Stabilimento Agrario Botanico, *avverte il pubblico* usersi da varii anni trasportata, da *San Salvario o Stradale di Stupinigi,* con **Ufficio** in **Via Lagrange,** N. 39 in *Città,* ed in **Via dei Fiori,** N. 55 e 66 in **Città.** Il suo vasto **vivaio** delle **piante** è tenuto con tutta cura ed esattezza, massime per i fruttiferi, e la Ditta vende con **garanzia,** non mette in commercio che varietà riconosciute proprio di merito. 848

Catalogo generale delle **Piante** e **Sementi,** con utili cenni di coltura **gratis,** *leggere la prefazione interessante.*

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona meravigliosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esser nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglie L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO BRASO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole è innocuo alla salute. Basta circa 6 resa - Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per slogare istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Deposito — **Torino:** *M. Fergnano* profumiere, Piazza Carlo Felice; *E. Manzo*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia

80 M

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turisca

è prescritta da distinti dottori come ottimo gargarismo — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

For. Acq. Fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 lin. aroni. o olei. ess. q. b.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dal medesimi per **calmare istantaneamente i dolori** dei **denti.** - L. 1 20.

For. cloral. 1,25, lanol. li. 2,50, olio eter. Caryofilli 2,50, cocain 0,07.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi **cent. 25.** — **Farmacia TARICCO,** Piazza San Carlo e via Roma, **Torino.** 19 a

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma Taricco, affine di evitare le molte contraffazioni.

N. Levatrice Aghina.

Pensionne per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 25, Torino.** C 121

Pillole disoppilative di marrubio

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino,* via Roma, 17. 0

POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Brusasco e Lissone della Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di **Arlori e Fossati.** Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 960 M

Casa di salute del dottor Peschel C. Massimiliano, docente alla Regia Università. Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 9, gratuiti in via l'albergo di Città, 8, **farmacia Viale.** c 438

The Imperator Cycle di precisione di DUGOUR e C., costr., 81, Faub. Saint-Denis *Paris* forniscono tutte la Società stesso prezzo che all'inglese. Belle biciclette pneumatiche **F. 325. Gomma tub., 200.** Cat. *gratis.* 727 R

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO - *Galleria Umberto I* - TORINO

da trent'anni esclusivamente prepara

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Comm. **PENOGLIO**

già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano

Per suoi ESCLUSIVI risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici come

Debolezza nervosa - Disturbi di mestruazione - Cloroanemia, ecc.

Facilmente assorbito e sopportato ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle dispepsie gastriche.

Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 3.50, 2, 0 e 1.

13

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Barra, 18, presso via Artisti, **Torino.**

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime* di *vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì o sabato. 122 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

MIMEOGRAPHE EDISON

Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo, musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc.

Cataloghi e prove ottenute presso il signor 270

CESARE VERONA, via Carlo Alberto, n. 20, TORINO.

15 Anni di Successo

Non più Capelli Bianchi ! !

Acqua Sallès

Senza rivale, progressivamente instantanea, ridona ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **Colore primitivo** in **SIGNOR. GRATIS. SERG.** Basta una o due applicazioni senza lavoro nè preparati. **PRODOTTO INOFFENSIVO.** Risultato garantito.

Trovasi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.

SALLÈS, Rue, 73, R. Turbigo, PARIS.

Deposito speciale per TORINO: G. MONDO, Via dell'Ospedale, 5, e CALIGARIS, Via Lagrange, 1.

Instantanea L. 7 - Progressiva: Modello grande L. 12 - id. piccolo L. 7.

118

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.